il notiziario del

Burchuif

Periodico di conservazione della speranza e di informazione ai soci

numero 27 - anno 2014

Associazione culturale per la ricerca, la salvaguardia, la valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale di Borgolavezzaro.
L'Associazione, sorta nel Novembre dell'84, opera strutturata in tre gruppi di lavoro: Ambiente, Ricerche storiche ed archeologiche, Tradizione, folklore e manifestazioni sociali.
E' stata riconosciuta "Associazione di volontariato" con D.P.G.R. n° 1389 del 13/04/1993.
Si occupa di recupero, gestione ed educazione ambientale con le seguenti principali iniziative:

L'Agogna Morta
che è in parte un Sito di Importanza Comunitaria ed è costituita da un bosco di pianura, da un canneto e da due grandi lanche del torrente Agogna. Ha la finalità della loro salvaguardia e qualificazione anche ai fini didattici e di una corretta fruizione.

Il Campo della Ghina
che vede realizzata una serie di micro habitat caratteristici della Pianura Padana. Il Campo della Ghina assume oggi l'importanza di un piccolo ma esauriente giardino botanico.

Il Campo della Sciura
che è un "sabbione" di modellazione eolica sul quale l'associazione ha realizzato la ricostruzione dell'originario querceto a farnia ed, in una depressione, un fontanile ed una zona umida in cui è in atto un progetto di conservazione di due specie di rane rosse.

Il Campo del Munton
che è uno degli ultimi dossi di formazione alluvionale. Anche qui Burchvif sta riportando la vegetazione dell'antico bosco planiziale. È stato realizzato uno stagno in cui si riproducono anfibi come la raganella e il tritone crestato. Ospita numerosi cunicoli e tane abitate dal tasso e, saltuariamente, anche dalla volpe.

Burchvif persegue i propri obiettivi grazie alla disponibilità di chi collabora volontariamente, con i proventi derivanti dalle quote associative e dall'autofinanziamento, con i contributi di enti pubblici e privati cittadini.

Realizza e distribuisce il "Notiziario del Burchvif".

In copertina:
*Il Trabuso (*Botaurus stellaris*) specie simbolo del Canneto Tarcisio Boverio.*

In questo numero:

- Serve gente testarda …
- Scopriamo il 2015
- Il canneto Tarcisio Boverio
- 6 racconti del Borgo
- Un anno di lavoro
- Ma cos'è 'sto vin brulé …
- Alberi di particolare pregio ambientale
- Festa dell'albero
- Censimento nidi artificiali
- Mei un andé …
- Dialöt … nüm i l'argnacumä no!
- Il 5 per 1000
- La fondazione dei borghi nuovi
- Situazione economica
- A fé un piasì a brüsä al cü par tri dì
- … dalla redazione

QUOTE ASSOCIATIVE
anno sociale 2014/2015

socio sostenitore	€. 40,00
socio ordinario	€. 20,00
socio giovane (*fino a 16 anni*)	€. 10,00

Questo notiziario è stato riprodotto nel mese di marzo del 2015 in 200 copie,115 delle quali grazie a:

CENTRO SERVIZI PER IL TERRITORIO
Solidarietà e Sussidiarietà
NOVARA-VCO

Burchvif
Via Molino Nuovo, 10 – 28071 Borgolavezzaro (NO)
☎ 0321/88.56.84 www.burchvif.it ✉ info@burchvif.it
aderisce alla Federazione Nazionale Pro Natura ed a Pro Natura Piemonte

Serve gente testarda non paga d'amore per la sua terra

di GB Mortarino

Nello scorso mese di novembre compariva su L'Informatore Lomellino la notizia che due volpi erano state uccise ed esposte, a distanza di qualche giorno una dall'altra, appese per una zampa, sui cartelli di accesso al paese di Ceretto. In questi giorni leggo di sindaci che non hanno il coraggio di opporsi o non vogliono opporsi allo spandimento di pericolosi fanghi nelle fertili risaie lomelline e che la società civile si organizza e organizza una catena umana per far sentire la sua voce contraria.

Leggo sul Corriere di Novara di rifiuti abbandonati ovunque e di ibis uccisi a fucilate a Lumellogno; di pesci morti per l'inquinamento dell'acqua delle rogge. Vedo in televisione Romentino e le sue cave dove il businnes non è estrarre ma riempire (di veleni).

Leggo delle volpi uccise e ostentate su cartelli stradali e di fanghi velenosi sparsi nelle campagne e vedo che muore un altro pezzo di Lomellina. Leggo dei pesci morti, di ibis uccisi e di cave al veleno e vedo che muore un altro pezzo di Novarese.

Un pezzo della nostra eredità naturale ancora una volta stuprata da personaggi incivili, ladri, indegni di vivere accanto alla bellezza.

La violenza su animali simbolo di libertà e bellezza e la loro esposizione brutale, il disprezzo dell'acqua e della terra, l'imbrattamento di strade e boschi, sono il palazzo storico sfregiato, la statua deturpata, il grande albero abbattuto. Sono il sorriso spento dal dolore sul volto dei più giovani e dei più sensibili, la rivoltante vigliaccheria covata per chissà quale rancore, il mero profitto al di sopra di ogni valore.

Le volpi di Ceretto e gli ibis di Lumellogno non sono, non erano solo animali splendidi ma il legame con la terra che ci appartiene, a cui apparteniamo, che si ostina a sopravvivere sebbene alla deriva.

Le volpi di Ceretto e gli ibis di Lumellogno non sono, non erano solo simbolo di libertà ma un pezzetto della speranza di futuro per la nostra terra che continuiamo ad erodere inesorabilmente, una volpe, un ibis, un bosco, una fertile campagna, un paesaggio alla volta. Non credo che potremo salvarla rimanendo indifferenti; è necessaria la partecipazione di tutti, di gente testarda non paga d'amore per la sua terra.

Gli appuntamenti con Burchvif (già decisi o allo studio) da segnare in agenda.

Scopriamo il 2015

1° Gennaio – giovedì

Falò al Campo della Sciurä

Vin brülé e scambio di auguri per iniziare bene il nuovo anno.

1° febbraio - domenica

Al Disné-vif al disné dal Burchvif

Tutti insieme per un pranzo in allegria e per raccogliere fondi per l'associazione

4 aprile – sabato

Notte Europea della Civetta

Evento notturno di birdwatching e ornitologia di importanza divulgativa, giunto all'undicesima edizione.

1° maggio

La bella giornata di primavera

al Campo della Sciura per la fioritura dei biancospini e grigliata di mezzogiorno.

10 Maggio – domenica

Il Bambino e la Quercia

Al Campo della Ghina per festeggiare i bambini nati o accolti nel 2014 e per la consegna delle piccole querce loro coetanee.

5 e 12 giugno - venerdì

Nöcc a-strià - Notti stregate

Due sere, dalle 22 alle 24, alla scoperta delle magie della notte.

- ***A cà di lüsarö – A casa delle lucciole***
  Appuntamento notturno con migliaia di lucciole nell'oscurità del bosco.
- ***Rènn, sciatin e ranin ad San Giuan – rane, rospi e raganelle***
  Ascoltarli nel silenzio della notte e riconoscerne i canti.

27 Settembre – domenica

Borgo nel cuore

Partecipiamo tutti per rendere più bello il nostro Borgo

24 Ottobre – sabato

Fiera di Ottobre

Stand dell'associazione alla fiera autunnale arricchita da una piccola mostra micologica.

Una nuova area, da quest'anno, è entrata a far parte del patrimonio naturalistico di Burchvif. L'area dell'Agogna Morta situata nei comuni di Borgolavezzaro (NO) e Nicorvo (PV) è, in parte, un Sito di Importanza Comunitaria e costituisce il nucleo centrale di una bella area naturalistica. Gestita da Burchvif, si è arricchita, dalla fine del 2014, di un bel canneto che prospera nelle immediate vicinanze, sulla riva opposta (destra) del torrente Agogna.

Il Canneto Tarcisio Boverio

di GB Mortarino

Il canneto, che è abbracciato da una piccola lanca, ha una superficie di oltre un ettaro e mezzo e, per quanto riguarda la valenza naturalistica, può considerarsi una rarità perché è uno degli ultimi canneti di una certa dimensione che sopravvive in tutto il Basso Novarese e la Lomellina.

E' prezioso ai fini della conservazione: qui si può udire ancora il canto del Tarabuso e del Tarabusino, si può osservare il raro Airone rosso e l'altrettanto raro Porciglione; piccole e veloci Alzavole e Marzaiole, ad inizio di Primavera, sorvolano il meandro per scendere a capofitto nei "chiari" mentre più lenti Germani reali intrecciano i loro voli con qualche "cenerino", Gallinelle d'acqua segnalano la loro presenza con ripetuti richiami e i forti vocalizzi del Cannareccione sono il *leitmotiv* dell'estate.

Logica e cuore avrebbero voluto che Burchvif si muovesse senza indugi verso la decisione di acquistare questo piccolo gioiello naturalistico, di recente posto in vendita, per "metterlo al sicuro" e per scongiurarne i pericoli che da sempre lo minacciano (gli incendi, i rifiuti agricoli e non, la caccia, l'eccessivo disturbo….) ma nell'immediato le disponibilità finanziarie non lo consentivano.

In aiuto di Burchvif è venuta però, provvidenziale, la proposta di una socia da lunga data abitante a Nicorvo, la signora Maria Grazia Boverio, che ha espresso il desiderio di donare a Burchvif una somma in denaro finalizzata all'acquisto affinché l'associazione ne facesse un'area naturalistica da dedicare alla memoria del padre che fu, in vita, appassionato cultore dei valori della Natura e socio dell'associazione.

Burchvif per non rinunciare a questa preziosa opportunità e pur non essendo nell'immediato nelle condizioni economiche per arrivare alla cifra richiesta ha deciso, tuttavia, di sottoscrivere il preliminare di compravendita, di versare il corposo acconto proveniente dalla signora Boverio e di avviare da subito iniziative volte alla raccolta dei fondi ancora mancanti.

Il canneto e la lanca in una immagine invernale dal bordo esterno

Ecco quindi l'accorato invito lanciato da Burchvif nel mese di marzo del 2014 ai soci, agli amici, a tutti coloro cui sta a cuore la natura delle terre del Basso Novarese e della Lomellina, ad uno sforzo straordinario per reperire la somma necessaria; ecco le varie iniziative di *fundraising* programmate come serate musicali, lotterie, visite guidate con risvolti gastronomici…, o da inventare.

Il termine che ci eravamo prefissati sarebbe stato il 31 di gennaio 2015, termine concordato coi venditori entro il quale avrebbe dovuto essere siglato il rogito notarile.

Noi di Burchvif ne eravamo certi sostenendo, come sempre, che anche questa volta *ugnün int al so picinin al sariä fai un quaicoss* (ognuno, nel suo piccolo, avrebbe fatto qualcosa); ancora una volta avremmo potuto dimostrare che con la partecipazione si possono raggiungere grandi e bellissimi risultati.

E' partita così nel mese di marzo la raccolta fondi che è stata promossa in molti modi, sui giornali locali come Il Corriere di Novara e L'Informatore Lomellino, sui periodici di natura come Obiettivo Ambiente, Natura e Società, Natura e Montagna; attraverso le mailing-list amiche come quella di Novara BW o EBN; con il passa parola….

L'invito è stato raccolto da molti soci, famiglie, amici, cittadini anche sconosciuti che ci hanno fatto avere il loro contributo.

E' stato anche raccolto da Il Campanile, la compagnia teatral-musicale di Borgo che, con Burchvif, ha organizzato una serata musicale di cui parliamo in uno specifico spazio.

E' stato raccolto da Fabrizio Burlone e da Margherita Mazzetti che all'iniziativa hanno dedicato addirittura un libro sulle isole di natura di Burchvif, "6 racconti del Borgo".

E poi, verso settembre, e arrivata una notizia molto bella e inaspettata: Lipu-BirdLife Italia con il sostegno di Lipu UK, la Lipu inglese, si è detta disposta a partecipare al nostro progetto acquistando una parte del canneto (circa un terzo) e, con una specifica convenzione, affidarne la gestione a Burchvif.

Ciò da un lato ha contribuito a risolvere la gran parte dei problemi economici e dall'altro ci ha gratificato enormemente perché una delle associazioni più importanti per la conservazione della biodiversità in Italia ci ha scelti come partner.

Il 20 novembre 2014 è stato firmato il rogito notarile in quel di Mortara, nello studio Corti, presente per la LIPU il presidente Fulvio Mamone Capria.

il momento è importante…l'atto d'acquisto sta per essere sottoscritto.

Il merito di questo bel risultato è del prof. Giuseppe Bogliani del Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia che da lungo tempo abbiamo l'onore ed il piacere di avere come consigliere nelle scelte di carattere ambientale e come amico della nostra associazione.

L'altra persona che ha contribuito in modo sostanziale a questa collaborazione è il dott. Claudio Celada, Direttore Conservazione Natura di Lipu-BirdLife Italia. Anche a lui vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.

Il canneto è ora di proprietà di Burchvif e di Lipu BirdLife Italia; con una specifica convenzione, Lipu e Burchvif hanno deciso che la gestione dell'intera area sia curata da Burchvif.

Questo bel risultato è stato raggiunto, come si diceva sopra, grazie al coinvolgimento e alla partecipazione di un gran numero di persone che hanno dato il loro sostegno anche economico permettendo così all'associazione di raccogliere l'intero importo necessario all'acquisto e al ripianamento di quasi tutti i prestiti anticipati dai soci.

Un grandissimo e pubblico grazie quindi a tutti coloro che hanno collaborato, con grandi o piccole donazioni o con anticipazioni, a realizzare l'impresa:

Boverio Maria Grazia e famiglia, Alessandria Gianfranco, Affettuoso Rosa, Sigg. Alzati, Ambrosin Luigi e famiglia, Andena Luigi, Aniasi Samuele, Anonimi donatori, Baldasarre Laura, Ballanti Fabio, Bazzani Riccardo, Bedoni Luigi, Benini Stefano, Bergamaschi Luca, Bogliani Giuseppe, Burlone Fabrizio e Margherita, Centrone Michela e Daniele, Chiesa Riccardo, Compagnia Teatrale Il Campanile, Conti Gaudenzio/Paganin Paola, Contri Maria Cristina, Corbetta Francesco, Corbetta Gian Carlo e Rita, Cortemiglia Marco, Corti Sergio e Valentina, Debarberis Giuseppe, Di Liddo Giorgio Stefano, Carnesssale Anna, Cucini Andrea, Fanello Giampiero, Gennaro Antonio, Gabasio Ivaldo, Garavaglia Chiara, Gié Lorenzo e famiglia, Malandra Eugenio, Marchitelli Antonio Massimo, Matteo e Laura, Mazzolini Aldo e Ivetta, Meneghin Margherita, Meotti Nicola, Matteo e Alberto, Micali Giovanni, Moro Pier Mario, Mortarino Giamba e famiglia, Mostini Leonardo, Natale Giovanni e Maria Grazia Carpi, Pasquali Maurizio, Pavesi Gianfranco, Perotto Valter, Porta Pier Luigi, Radice Bruno e famiglia, Regalli Gianfranco, Resentera Domenico, Ricci Marco e Montironi Nadia, Rigamonti Ettore, Segagni Domenico, Sempio Santino, Serra Claudio, Silvestri Elisabetta, Stazzoni/Viligiardi Loredana, Ubezio Mario, Ubezio Stefano, Un povr-om, Una Guardia Venatoria Wwf Pavia, Unione Bolognese Naturalisti, Urani Samuela, Usai Alessio, Zadra Caterina, Zampa Angelo e Marilena Calciati, Zampogna Alberto, Zanin Paola.

Il totale delle donazioni al 31 marzo 2015 corrisponde ad €. 14.928,13 a fronte di spese sostenute per l'acquisto di €. 15.940,00. Le anticipazioni sono state quasi interamente restituite.

Una delle prime visite al canneto: un folto gruppo di birdwatcers novaresi

Quando Fabrizio ha saputo, qualche mese fa, dell'ultima iniziativa di conservazione intrapresa dall'associazione e cioè dell'acquisto del Canneto Boverio non ci ha pensato due volte e ha dato la sua disponibilità a realizzare un libro che raccogliesse i suoi racconti sulle nostre oasi per destinarne il ricavato all'iniziativa.

6 Racconti del Borgo

di GB Mortarino

Fabrizio Burlone, scrittore per passione, birdwatcher e amico di Burchvif ha al suo attivo molti racconti di stampo naturalistico. Alcuni tra di essi hanno come protagoniste le nostre Isole di Natura.

Ma veniamo al libro il cui titolo è: "6 racconti del Borgo". In esso sono raccolte sei brevi narrazioni, illustrate dai disegni di Margherita Mazzetti di cui cinque sono di Fabrizio ed una di Giamba. Venerdì sera, 17 ottobre 2014, c'è stata la presentazione. Il tutto si è svolto al Granaio di Palazzo Longoni con posti a sedere esauriti.

I relatori:

Fabrizio Burlone ha trattato, naturalmente, dei racconti e, per non anticipare ai lettori contenuti e sorprese, si è tenuto alla larga dallo scendere nei dettagli;

Ettore Rigamonti, coordinatore di Novara Birdwatching, ha parlato delle presenze ornitiche più significative del canneto;

Giamba ha descritto brevemente il canneto e le altre isole di natura di Burchvif.

Finale di serata con brindisi beneaugurante e deliziosi dolcetti preparati da Rita De Marchi.

Grazie Rita!

Per approfondire un pochino come sia nata la collaborazione con Fabrizio trascriviamo qui di seguito uno stralcio della prefazione al libro del presidente di Burchvif, Lorenzo Giè: «*Fabrizio Burlone per noi di Burchvif è un nome noto; lo conosciamo già, infatti, proprio come scrittore di racconti a tema naturalistico. Tra i suoi racconti, poi, abbiamo avuto il piacere di trovarne, prima d'ora, almeno tre ispirati alle aree naturalistiche della nostra associazione. Devo dire che per me, quando seppi che era intenzione di Fabrizio chiudere, diciamo così, la saga delle isole di natura scrivendo anche i due racconti ancora mancanti (quello sul Canneto Boverio e quello sulla Ghina), è stata una piacevole sorpresa. Fabrizio, poi, per "completare l'opera" come si deve, ha voluto inserire anche un raccontino del "nostro" Giamba. Sorpresa mista a curiosità perché è sempre intrigante cercare di capire dove "andrà a parare" ogni suo racconto. Ancora più piacere ci ha fatto sapere che Fabrizio aveva intenzione di destinarne il ricavato della vendita del libro al progetto per l'acquisto del Canneto. Naturalmente Burchvif ha accettato molto volentieri la proposta di Fabrizio è così è nata e si è sviluppata l'idea di questa piccola ma significativa iniziativa letteraria.*

Da quanto ho saputo, Fabrizio si è sempre occupato di ambiente e di conservazione, è un ottimo fotografo e un birder preparato; conosce l'etologia degli animali che vivono nei suoi racconti e sa inventare magistralmente l'etologia degli esseri fantastici che nascono dalla sua penna e dalla sua fervida immaginazione.

A nome di Burchvif e mio non mi resta che ringraziarlo, così come ringrazio Margherita Mazzetti che si è occupata della grafica, per quest'opera dedicata alle nostre amate isole di natura e invitare soci ed amici a leggere questi gradevoli racconti e a farne dono a parenti e conoscenti perché lo scopo nobile, lo scopo ultimo è quello di contribuire all'acquisto ed alla conservazione del magico luogo dove vive "l'ultimo tarabuso"».

Grazie Fabrizio, grazie Margherita.

A titolo di cronaca nel momento in cui stiamo chiudendo questo Notiziario il libro ha già venduto più di 140 copie.

un anno di lavoro

- il Borgo degli Aironi
- il Babbo Natale del Burchvif
- il falò di capodanno
- al Disné vif… al disné dal Burchvif
- raccolta dei rifiuti esondati all'Agogna Morta
- giornata internazionale delle foreste
- natura e architettura a Borgolavezzaro
- la bella giornata di primavera
- Musica è …
- il Bambino e la Quercia-30ª edizione
- il "Pollini" alla Sciurä
- inaugurata la Fontana Pavesi
- notti stregate
- centro estivo e manutenzione percorso botanico
- liberazione rospi smeraldini
- festa in Piazza
- nuovo stagnetto al Campo della Sciura
- borgo nel cuore
- acquisto di una parte del Campo della Ghina
- la Fiera di Ottobre

La "giornata delle foreste" al Campo della Sciura sotto la guida di Alberto

Novembre 2013

1	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30

il Borgo degli Aironi

La facciata di un'altra abitazione di Borgolavezzaro ha ceduto al fascino de Il Borgo degli Aironi, l'iniziativa per l'arredo artistico del nostro paese intrapresa da Burchvif.

Un nuovo pannello è stato installato sabato 2.11 in Via IV Novembre.

L'elaborazione grafica è opera, anche questa volta, di Alberto Giè e rappresenta la Cascina Fornace sotto un cielo minaccioso; in primo piano vi è un airone cenerino in risaia che trattiene nel becco una grossa rana. L'installazione è stata eseguita dal "mastro di cornice" Giüsüpin Colli Vignarelli con l'aiuto di Santino e Giamba.

Si ricorda a tutti che l'iniziativa continua.

I lavori di istallazione del pannello de Il Borgo degli Aironi in Via IV Novembre

Dicembre 2013

1	2	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

l'assemblea ordinaria dei soci

Si è tenuta venerdì 13 dicembre 2013, alle ore 21,00 in seconda convocazione, nella sala delle colonne, l'assemblea ordinaria dei soci per deliberare sul seguente o.d.g.:

1- approvazione verbale assemblea precedente;
2- lettura verbale redatto dai Revisori dei Conti e approvazione bilancio 2012/2013;
3- relazione sulle attività svolte e programmi per l'anno sociale 2013/2014;
4- rinnovo cariche sociali;
5- varie ed eventuali.

Ha presieduto il presidente Gié; sono stati presenti il capigruppo Gian Battista Mortarino, i revisori dei conti Giuseppe Debarberis e Santino Sempio ed il segretario-cassiere Angelo Zampa. Hanno giustificato l'assenza i capogruppo Luisa Monfrinotti e Bruno Radice.
Sono stati presenti dodici soci mentre i soci prof. Francesco Corbetta e Elisabetta Silvestri hanno fatto pervenire delega ad essere rappresentati da Gian Battista Mortarino.

1) Il presidente ha chiesto l'approvazione del verbale dell'assemblea precedente del 10 dicembre 2011 dopo averne ricordato i contenuti. L'assemblea ha approvato all'unanimità.
2) Il presidente, dopo aver dato lettura della relazione sul bilancio redatta dai revisori dei conti relativa all'anno sociale 2011/2012 ha chiesto all'assemblea di approvare il bilancio stesso (distribuito a tutti i presenti) che si è chiuso con un attivo di €. 3.180,92. Il bilancio è stato approvato con 14 voti favorevoli ed un astenuto.
3) Per quanto riguarda le attività svolte nel trascorso anno sociale ed i programmi per il 2013/2014, il presidente ha lasciato la parola al capogruppo Mortarino che ha illustrato nel dettaglio le iniziative realizzate e la previsione per quelle future.
4) il punto all'o.d.g. relativo al rinnovo delle cariche sociali non ha visto novità per cui il C.D. per l'anno sociale 2013/2014 è risultato così composto:

Presidente: Lorenzo Giè
Capogruppo Ambiente: Gian Battista Mortarino;
Capogruppo Ricerche storiche e archeologiche: Bruno Radice;
Capogruppo Manifestazioni sociali: Luisa Monfrinotti;
Anche per il Segretario-Cassiere, Angelo Zampa, si è trattato di una rinomina;
Analoga scelta per i Revisori dei Conti che ha visto rinnovata la compagine uscente.
Il collegio dei Revisori dei Conti è risultato pertanto composto da Giuseppe Debarberis e da Santino Sempio.

Dicembre 2014

1	2	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	14	15	16	7	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

acquisto di una parte del Campo della Ghina

Dopo quasi trent'anni di affitto la parte "storica" del Campo della Ghina, circa 12 pertiche milanesi, è diventata proprietà di Burchvif.

Quasi trent'anni fa il compianto Giulio Chiesa, socio fondatore di Burchvif, aveva concesso in affitto alla nostra associazione questo suo campo dopo che vi erano stati ritrovati alcuni reperti archeologici (soprattutto cocci di epoca preromana e romana) allo scopo di consentire al neonato Gruppo Ricerche Storiche ed Archeologiche di Burchvif di approfondire le ricerche su eventuali antichi insediamenti nell'area, insediamenti confermati in seguito anche da Bruno Radice nel suo Le Origini di Borgolavezzaro, edito da Burchvif nel 1991.

Il futuro dell'area prese poi una direzione decisamente naturalistica e da allora il nostro Campo è diventato la bella realtà botanica che tutti conosciamo.

La richiesta di Giuseppe Chiesa, figlio ed erede di Giulio, di voler vendere il terreno entro dicembre 2013 ci ha colti alla sprovvista visto che non era mai emersa la sua volontà di vendere e, fatto ancor più importante, le casse dell'associazione non traboccavano certo di euro assorbiti quasi tutti dal progetto del Muron dal Nètu dell'anno prima.

Vi è stato qualche momento di perplessità e consultazioni fra membri del C.D. e fra povr-om fino ad intravvedere la soluzione. A deliberare l'acquisto è stata l'Assemblea straordinaria che si è svolta mercoledì 9 ottobre 2013 a Palazzo Longoni e che ha anche deciso all'unanimità di incaricare il presidente di agire in nome e per conto di Burchvif per quanto riguarda gli adempimenti amministrativi relativi agli acquisti sia del Campo della Ghina sia del Muron dal Nètu (rogiti notarili).

Il problema economico è stato risolto grazie alle anticipazioni di alcuni soci e chiedendo alla Fondazione della Comunità del Novarese la chiusura anticipata del progetto, ormai pressoché concluso, del Muron dal Nètu con relativa liquidazione del contributo già assegnato ma che avrebbe dovuto essere pagato nella seconda metà del 2014.

L'atto d'acquisto è stato stipulato in data 16 dicembre presso lo studio Corti di Mortara.

Dicembre 2013

1 2 3 4 5 6 7 8 9 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 **24** 25 26 27 28 29 30 31

il Babbo Natale del Burchvif

L'iniziativa, ormai in sofferenza da alcuni anni per la scarsa partecipazione, ha visto un incasso di €.130,00 relativo alla partecipazione di 8 famiglie. La cifra incassata con l'aggiunta di €. 20 di Burchvif è stata versata (per un totale di €. 150) a favore degli alluvionati della Sardegna (iniziativa Corsera-La 7)

Gennaio 2014

1 3 4 5 6 7 8 9 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

il falò di capodanno

Anche quest'anno una ventina di persone tra soci, amici e ospiti si è ritrovata intorno al grande falò del primo dell'anno al Campo della Sciura. Particolarmente gradita la presenza degli amici di Gravellona, di Cilavegna, di Tornaco, di Mortara, di Novara e di chi ha colto l'occasione per iscriversi a Burchvif .
Dopo i saluti di rito e lo scambio di auguri c'è stato il brindisi beneaugurante a base di vin brulè, ricetta vecchio druido (si tratta di una ricetta costituita da ingredienti segreti che inducono una strana propensione a lavorare nelle oasi e a dedicarsi ad iniziative che non rendono una lira…un comportamento che non trova spiegazioni, quasi una vera e propria droga).
Fatto sta che in molti hanno gustato la bevanda con i suoi componenti tra cui il famoso "gamulon".

Gennaio 2014

1 2 3 4 5 6 7 8 9 11 12 13 14 15 16 17 18 19 **20** 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

al disné vif… al disné dal Burchvif

Giornata di pioggia battente quella di domenica 20 gennaio, fatta apposta per starsene rintanati al caldo, in buona compagnia, magari davanti a un buon pranzo, come quelli di una volta.

E, infatti, è proprio quello che è successo.

All'azienda Agricola Manzini della frazione Cattanea di Mortara ci siamo trovati in un'ottantina tra soci e amici per un pranzo all'insegna della tradizione. A rendere più movimentato e simpatico il pomeriggio ci hanno pensato una ricca lotteria e la sorpresa dialettale di Tino Radice che ci ha intrattenuto con una filastrocca di oltre duecento soprannomi di Borgo (acquisendo sul campo il titolo di "mastro di memorie").

Abbiamo tolto il disturbo intorno alle diciassette non prima di aver gustato almeno una fetta delle numerose e golose torte preparate dalle donne di Burchvif; che non possono non essere citate: Giuliana, Rosaria, Natalina, Rosalba, Luisa, Marilena, Roberta, Cinzia, Anna, Antonella, Giovanna, Laura e Rita.

Un grazie anche a Giuliana e Santino per l'impegno con cassa e lotteria e a Giancarlo Geddo per le funzioni di valletto *sui generis* nel recapitare i premi estratti.

Anche la cassa del Burchvif è stata vista sorridere, in un angolo vicino al camino, quando Santino ha ritirato l'incasso della giornata, 757 euro. Una bella boccata d'ossigeno.

Gennaio 2014

1 2 3 4 5 6 7 8 9 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 **28** 29 30 31

raccolta dei rifiuti esondati all'Agogna Morta

Il pomeriggio di domenica 12 gennaio ci ha visti impegnati nella raccolta dei rifiuti che l'esondazione del torrente Agogna di fine anno ha disperso soprattutto lungo le rive e nel bosco: schifezze varie ma soprattutto brandelli di plastica arrivate al fiume nei mesi precedenti grazie alla nota civiltà italica e che il torrente ci ha poco gentilmente restituito. Unica nota di allegria la comparsa, tra la desolazione lasciata dalla piena, di un confidente pettirosso.

Aprile 2014

1 **2** 4 5 6 7 8 9 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30

giornata internazionale delle foreste

Per celebrare la Giornata Internazionale delle Foreste oltre una cinquantina tra soci ed amici si è data appuntamento nel pomeriggio di domenica 30 marzo scorso al Campo della Sciura per una visita all'oasi.

Certo la nostra isola di natura non è una "foresta" che conserva alberi centenari e specie animali rarissime ma nel mare delle colture intensive che ci circonda anche piccole realtà come la nostra sanno svolgere un compito prezioso per la conservazione di molte specie vegetali e animali che altrimenti non avrebbero la possibilità di esistere se non molto marginalmente. Solo qualche esempio: querce, aceri, carpini, biancospini, noccioli, prugnoli, evonimi, viburni, ligustri, felci penna di struzzo … ghiandaie, cinciallegre, picchi rossi e verdi, merli, capinere, usignoli, allocchi, sparvieri, colombacci, scriccioli,… rane dalmatine,…

Alberto ha fatto da guida descrivendo le caratteristiche del luogo e rispondendo a numerose domande e curiosità. Al top della classifica stilata dai più piccoli, si è piazzato Il Sentiero dei Folletti.

Tutto, poi, è terminato "in gloria" con il rinfresco al punto panoramico, grazie agli sfiziosi e graditi dolcetti preparati da Rita e Donata.

Aprile 2014

1 2 3 4 5 6 7 8 9 11 12 **13** 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30

natura e architettura a Borgolavezzaro

Domenica 13 aprile è stata intensa per Burchvif che ha proposto una giornata di visite guidate a due Isole di Natura ed alla chiesa parrocchiale, antonelliana.

Ecco lo svolgimento del programma nei dettagli:

ore 9,30 ritrovo in piazza Libertà, saluto agli amici di Pro Natura Piemonte e partenza per l'Agogna Morta; visita guidata dell'area naturalistica e pranzo al sacco - accompagnatore Giamba;

ore 13,30/14,00 rientro in paese, sosta in piazza per un caffè e partenza per il Campo della Sciura; visita guidata dell'area naturalistica e rientro a piazza Libertà intorno alle ore 16,00– accompagnatore Alberto Giè;

ore 16,00 visita della chiesa parrocchiale, dedicata ai santi Bortolomeo e Gaudenzio fino alle 17,30 – accompagnatrice Flavia Radice.

Maggio 2014

1	2	3	4	5	7	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

la bella giornata di primavera

La nostra intenzione, quando stabilimmo il giorno della manifestazione, era quella di farla coincidere con la fioritura dei biancospini che al Campo della Sciura sono numerosissimi e lo spettacolo che avrebbero potuto offrire sarebbe stato magnifico.

Il tempo freddo, piovoso e instabile ci ha costretti, però, a rinviare a domenica 4 maggio quando abbiamo trovato, finalmente, una bella giornata di sole con temperature miti.

Persa la fioritura dei biancospini abbiamo, però, intercettato quella delle profumate robinie e soprattutto la dispersione dei semi di pioppo.

I numerosissimi e leggerissimi pappi con l'alzarsi della temperatura hanno invaso tutto, occupando ogni spazio dove il più flebile alito di vento è riuscito ad entrare. Una nevicata calda che ci ha fatto compagnia tutto il giorno e che ha reso ancor più magico il luogo.

Lo svolgersi della giornata ha seguito le tappe consolidate dalle molte edizioni: arrivo di tutta la mercanzia con trattore e rimorchio e sistemazione di tavoli e panchine e della cucina.

Prima di mezzogiorno c'è stata la programmata passeggiata in giro per l'oasi a vedere rose canine, gigli dorati e iris siberiani in fiore. E poi la generosa grigliata con annessi e connessi (salame crudo stagionato, verdure in agrodolce, frittata, gorgonzola di Novara, torte caserecce, caffè e liquorino…). Al termine sorteggio a premi: in palio lavori artigianali, foto artistiche, tazze naturalistiche Burchvif, le ormai famose e ricercate riproduzioni di coleotteri giganti da collezione, vini spumanti, … e il primo premio, un vaso da giardino realizzato a mano e donato a Burchvif dall'artigiano, sig. G.B. Caldara di Novara.

A manifestazione terminata molti dei partecipanti hanno espresso la loro soddisfazione e l'intenzione di partecipare a prossime, analoghe iniziative; la stessa soddisfazione si poteva leggere anche sui volti dei volontari insieme ai segni della fatica accumulata in questa giornata campale.

Maggio 2014

1	2	3	4	10	7	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

musica è …

Musica e poesia, tra loro strettamente correlate come ci ha illustrato Gianfranco Pavesi dal palco del teatro O. L. Scalfaro, sono state le protagoniste della serata dal titolo MUSICA E'... organizzata da Burchvif e da Il Campanile sabato 10 maggio.

Lo scopo era più che nobile: contribuire con l'incasso della serata all'acquisto della preziosa area naturalistica cui abbiamo dato il nome di Canneto Boverio.

Sul palco i musicisti de Il Campanile, che hanno suonato interamente dal vivo, hanno interpretato magistralmente una serie di evergreen italiani e stranieri che spaziavano dagli anni '60 al 2000: da "La voce del silenzio" a brani di non certo facile esecuzione come la "Bourée" del gruppo rock dei Jethro Tull fino allo Zucchero di "Con le mani".

Burchvif ha fatto la sua parte illustrando la motivazione della serata e proponendo alcune poesie in dialetto: si sono così alternati nella lettura Paolo Nissotti (con una poesia di Giuseppe Concina, ricordato nella sua duplice veste di autore dialettale e di bassista de Il Campanile), Gf. Pavesi e i giovani Livia Pavesi e Omar Giannino in un'interpretazione a due voci.

Il *trait d'union* più stretto tra Campanile e Burchvif si è avuto con l'esecuzione di "Catarinòn," poesia musicata da Carlo Alberto Travaglino che racconta della morte per annegamento di una ragazza di Borgo di fine '800.

Quell'evento ha lasciato il proprio ricordo nel toponimo del luogo che da allora è chiamato *Bögg ad la Catarinòn*.

Nonostante la partecipazione un po' inferiore alle speranze, la serata ha consentito di aggiungere un prezioso contributo alla raccolta fondi per il nostro Canneto.

Ancora grazie ai generosi amici de Il Campanile e a tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita della serata.

Maggio 2014

1	2	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

il Bambino e la Quercia

Noi di Burchvif l'abbiamo sempre saputo che al Campo della Ghina fate e folletti sono di casa. Sappiamo anche che è difficile vederli perché sono esseri timidi e schivi che non sono molto interessati ad avere a che fare con noi umani.

Hanno fatto un'eccezione, però, domenica scorsa 11 maggio quando all'improvviso, silenziosamente, il magico mondo di fate e maghi ha fatto la sua comparsa nel bel mezzo della manifestazione de Il Bambino e la Quercia; muto, nei suoi incantevoli costumi, con movimenti aggraziati si è presentato proponendo ai meravigliati astanti (soprattutto i bambini s'intende, ma non solo) l'interpretazione del mito di Filemone e Bauci trasformati dagli dei, al termine di una vita semplice e d'amore, in una possente quercia e in un profumato tiglio come quelli che crescono vigorosi nella radura d'ingresso all'oasi.

Noi li abbiamo pregati di rimanere e di fare da madrine e padrini nella consegna delle giovani querce ai bimbi presenti, quelli nati nel 2013, e a tutti gli altri che hanno voluto esserci.

Sono stati una ventina, provenienti dai sei comuni della Bassa, da Novara, da Vigevano, da Cerano… i bimbi che hanno partecipato insieme a genitori e famigliari.

L'oasi ha accolto come di consueto tutti i presenti con il suo verde intenso, con il canto di merli, usignoli, cince, capinere… anche le grosse carpe hanno accettato l'invito a farsi vedere. Fioriture di iris, rose canine e gigli dorati non sono passate inosservate.

Il successo dell'iniziativa è soprattutto della Corte Fatata di Vignarello ma anche, come sempre, delle donne di Burchvif che non hanno fatto mancare torte e dolci prelibatezze così come non si sono risparmiati giovani e vecchi povr-om.

A tutti loro va il sentito grazie dell'associazione.

I maghi e le fate della Corte Fatata di Vignarello nei loro splendidi costumi

Maggio 2014

1	2	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

il “Pollini” alla Sciurä

Gradito ritorno degli studenti della 4ª classe dell’Istituto di Agraria “Pollini” di Mortara a visitare un’altra delle nostre Isole di Natura grazie a Luca Barba che ha proposto l’escursione all’insegnante e ai compagni di classe.

Dopo l’Agogna Morta questa volta è toccato al Campo della Sciura, dove ci si è dati appuntamento per le ore 9 di giovedì 15 maggio. Qualche osservazione, seppur non eclatante, ha reso più gradevole il giro dell’oasi: una rana verde, una raganella, qualche grillo e un bel biacco oltre ai consueti canti di sottofondo prodotti dai discreti abitanti del bosco.

L’escursione è piaciuta e ci si è dati appuntamento all’anno prossimo per visitare il Campo della Ghina e il Campo del Muntòn che ancora mancano all’appello delle loro visite naturalistiche a Borgolavezzaro.

Maggio 2014

1	2	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

inaugurata la Fontana Pavesi

Martedì 20 maggio in mattinata è stato installato, da un manipolo di povr-om (al Giusèp al lignamé, Angelo Zampa, Giüsüpin Colli Vignarelli e Giamba), il tabellone in perfetto stile Burchvif, inciso dalla mano artistica di Gian Carlo Geddo, alla Fontana Pavesi. Il tabellone e un prato adeguatamente “sbarbato” sono stati un bel biglietto da vista per l’inaugurazione, la domenica successiva, di questa nostra giovane area.

A festeggiare la posa del tabellone e a dare ufficialmente il benvenuto a questa “ isoletta” di natura, sono stati una ventina di soci e di amici. Essi, che hanno raccolto l’invito a trovarsi sul posto domenica 25 maggio intorno alle 15,30, hanno potuto vedere in lungo e in largo quest’area naturalistica nata tre anni fa dalla volontà congiunta di Burchvif, del Gruppo Ecologico Cilavegnese e di Paese Vivo di Gravellona.

Sono stati presenti gli amici del Gruppo Ecologico Cilavegnese che hanno messo a disposizione dell'iniziativa il rivone della fontana e gli amici di Paese Vivo di Gravellona che hanno contribuito con mille euro.

La Natura, si sa, non conosce confini amministrativi ed è bello ricordare che l'area si trova in Lombardia (seppur ai confini col Campo della Sciura), che Burchvif è piemontese e che le altre due associazioni coinvolte sono lombarde..

Dopo un breve giro per vedere il giovane impianto, una breve descrizione delle specie messe a dimora e di come sia nata l’idea di realizzarlo abbiamo brindato al suo futuro e alla salute di Burchvif.

Giugno 2014

1	2	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30

notti stregate

Tre sere dedicate alle lucciole, tre sere di grande partecipazione.

Sono stati circa centocinquanta i partecipanti alle tre passeggiate notturne, nella prima quindicina di giugno, per ammirare le lucciole nelle loro evoluzioni amorose al Campo della Ghina.

Lungo i sentieri, in silenzio ma con il sottofondo musicale del gracidio delle rane, nel buio della notte, avvolti dalle fronde di alberi ed arbusti e tra i lievi bagliori intermittenti delle lucciole,

abbiamo potuto percepire per qualche attimo la sensazione di essere in un altro spazio e in un altro tempo… una sensazioni inconsueta e piacevole.

Le passeggiate sono servite ai più attenti anche a riconoscere i richiami amorosi delle tre specie di anfibi più comuni che in questo periodo sono anch'esse impegnate in questioni riproduttive: le rane verdi, le raganelle e i rospi smeraldini.

Inutile dire che tutti hanno apprezzato lo spettacolo anche se durante l'ultima passeggiata le lucciole erano in numero leggermente inferiore e la luna piena, che per certi versi ha reso il luogo più affascinante, ha forse interferito con i messaggi luminosi degli insetti.

Anche un moscardino, residente nella cassetta-nido n. 4, ha partecipato ad una delle serate; forse incuriosito da una fila di strani esseri che passavano sotto casa sua si è affacciato a guardare…(grazie Alberto per aver "colto l'attimo").

Luglio 2014

1	2	3	4	5	6	**7**	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

centro estivo e manutenzione percorso botanico

Lunedì 7 luglio una delegazione di ragazzi del centro estivo dell'oratorio di Borgo è venuta in visita al Campo della Ghina. A volte la preparazione di giovani e giovanissimi lascia perplessi come quando ci si sente chiedere se alla Ghina vivono i lupi o si interpreta lo scroscio dell'acqua di un ruscello nascosto dalla vegetazione come "l'acqua della fogna".

Naturalmente c'è anche chi è più ferrato sulle tematiche ambientali e, addirittura, "la sa lunga".

La sensazione è stata che i partecipanti si siano divertiti nel breve giro soprattutto quando hanno visto le grosse carpe del laghetto venire a mangiare nel sottoriva e anche durante il gioco finale proposto dal nostro Luca che li ha impegnati nella gara di riconoscimento di alcuni alberi.

Luglio 2014

1	2	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	14	15	**16**	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

liberazione rospi smeraldini

Mercoledì 16 luglio abbiamo liberato al Campo della Sciura, nell'area di riproduzione delle rane rosse, alcuni rospi smeraldini (*Bufo viridis*) recuperati da Giovanni nel cantiere di una casa in costruzione a Mortara.

Crediamo che qui siano al sicuro dalle invadenti attività umane e dispongano di un luogo adatto dove vivere e riprodursi.

Luglio 2014

1	2	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	**20**	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

festa in Piazza

Domenica 20 luglio, in occasione della Festa Patronale di Borgo (la B.V. del Carmelo) in Piazza Libertà, dalle 16 alle 24, c'è stata la manifestazione Festa in Piazza a cui è stato presente Burchvif con un proprio stand.

I giovani povr-om hanno proposto cassette nido, batbox, mangiatoie, tutti i libri di Burchvif, le tazze in ceramica personalizzate, borse della spesa… e sono stati a disposizione per illustrare l'ultimo progetto dell'associazione e cioè il Canneto Boverio distribuendo anche materiale informativo.

Settembre 2014

1	2	3	4	5	6	8	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30

nuovo stagnetto al Campo della Sciura

La ruspa non lavora certo in punta di piedi: dove passa lascia il segno nel terreno e nei rami spezzati così come il grande trattore con rimorchio. Ma non c'è voluto molto perché la vegetazione riuscisse a rimarginare le ferite e nascondesse le pesanti tracce del passaggio dei mezzi movimento terra.

Tutto il trambusto citato è stato necessario per la realizzazione del terzo stagnetto per le rane rosse al Campo della Sciura, la prima settimana di settembre. Il progetto di conservazione di Rana dalmatina (*Rana agile*), iniziato sette anni fa, sta andando bene con una popolazione stabile; con questo nuovo sito riproduttivo pensiamo che possa essere maggiormente al sicuro. C'è poi una speranza nascosta che forse potremo veder realizzata e cioè che si possano trovare, prima o poi, tra le ovature della "dalmatina" anche quelle della Rana di Lataste (*Rana latastei*), una rana rossa molto più rara che può essere considerata un endemismo della pianura Padano-veneta. Con questa speranza e con un piccolo finanziamento della legge sul volontariato concessoci dalla Provincia di Novara-Asessorato alle Politiche Sociali, abbiamo realizzato la bella pozza sopra descritta. La terra di scavo è servita a dare maggior consistenza ad un piccolo dosso presente nell'oasi, a qualche centinaio di metri di distanza dalla pozza stessa.

Ottobre 2014

1	2	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

Borgo nel cuore

Anche per quest'anno, nella mattinata di domenica 12 ottobre, Burchvif e Comune hanno proposto ai cittadini di Borgolavezzaro la manifestazione denominata Borgo nel Cuore.

L'iniziativa nata tre anni fa vuole dimostrare come sia possibile manifestare l'attaccamento e l'amore per il proprio paese coinvolgendo singoli cittadini, famiglie, associazioni, imprenditori, artigiani, commercianti….

Lo scopo è quello di realizzare interventi mirati a riqualificare di volta in volta diversi aspetti del territorio del nostro paese che con l'aiuto di tutti possono trovare gradevoli soluzioni.

Per chi ha voluto esserci, circa 25 persone, il ritrovo è stato in Piazza Libertà alle 8,30 ed ha impegnato l'intera mattinata.

Al termine una succulenta grigliata preparata dagli amici del Judo ha ristorato tutti i volontari.

Gli obiettivi individuati quest'anno sono stati cinque:

1. il restauro delle spallette del ponte sull'Arbogna di via Vercelli;
2. lo sfalcio e la pulizia dai rifiuti della scarpata a destra del passaggio a livello lungo la strada provinciale per Cilavegna;
3. la tinteggiatura del casello di sollevamento delle acque del depuratore consortile (che si trova a sud del Campo della Ghina);
4. la sistemazione dello spazio a sinistra del passaggio a livello per Tornaco mediante spianamento e messa a dimora di piantine di "albero delle farfalle";
5. la potatura dei salici bianchi compresi nella siepe di biancospini a lato della ciclabile per Albonese/Mortara.

La manifestazione è riuscita anche grazie a Paolo Eresti, Gian Luigi De Marchi e Virginio Lovati per i lavori preparatori all'intervento dei volontari e a Francesco Buratto, Giovanni Ferraris e Roberto Santin del Judo Borgolavezzaro per la preparazione del pranzo.

Giüsüpin, Santino, Angelo e Luciano presi dal restauro del muro in mattoni sull'Arbogna

Ottobre 2014

1	2	3	4	5	6	7	8	9	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

la Fiera di ottobre

Anche quest'anno la tradizionale Fiera di ottobre si è regolarmente svolta in viale Curù e anche quest'anno Burchvif ha partecipato con tutto il suo armamentario fieristico.

Il nostro stand ha offerto oltre alle pubblicazioni, alle mangiatoie ed alle cassette nido, alle tazze personalizzate, alle borse di tela per il pane… anche la possibilità di prenotare il libretto di racconti sulle oasi "6 racconti del Borgo" di F. Burlone e Giamba.

Nei pressi dello stand è stato allestito anche il grande tabellone che questa volta ha avuto la funzione di vetrina per illustrare l'area naturalistica del Canneto Boverio, la preziosa area che custodisce alcune rarità ornitologiche come il Tarabuso, il Porciglione, il Tarabusino, l'Airone rosso…e che è diventata proprietà di Burchvif e di Lipu-BirdLife Italia nel mese di novembre 2014.

Tanto per rimanere alle abitudini consolidate c'è stata anche l'imperdibile torta del povr-om, una sbrisolona croccante gentilmente offerta da Antonella Caldara e rigorosamente porzionata con il …martello che ha visto, ben presto, il tutto esaurito. Grazie Antonella!

Anche la piccola mostra micologica non è mancata e, nonostante fosse orfana del mitico Gusèp al lignamé assente per motivi di salute, ha fatto la sua bella figura grazie agli amici Scalvini e Pasini; gradite anche le presenze di Franco Bianchi e Salvatore Spata dell'Associazione Micologica Bresadola di Vigevano intervenuti a dare una mano nella determinazione delle specie più ostiche.

Alla fine della giornata, quando abbiamo tirato le somme, non abbiamo potuto che essere soddisfatti dei risultati; lo stavano a dimostrare le otto nuove iscrizioni e la cinquantina di rinnovi per il 2015 oltre alla vendita di molta dell'oggettistica esposta.

Un sentito ringraziamento a tutti i soci e gli amici che hanno visitato lo stand e ai volontari che l'hanno gestito; un grazie particolare a Luisa Sempio per la costante presenza in tutta la mattinata.

Pubblichiamo la corrispondenza intercorsa con una coppia di amici, soci e sostenitori di Burchvif che abitano lontano da noi (ma che sentiamo assai vicini).

Ma cos'è 'sto vin brulé … … ricetta vecchio druido?

Da: info@burchvif.it
Data: 7-gen-2015 7.20
A: <info@burchvif.it>
Ogg: NOTIZIE MINIME del 1.1.15 – il falò-vif

Anche quest'anno una ventina di persone tra soci, amici e ospiti si è ritrovata intorno al grande falò del primo dell'anno al Campo della Sciura…
……..
Dopo i saluti di rito e lo scambio di auguri c'è stato il brindisi beneaugurante a base di vin brulè, ricetta vecchio druido (si tratta di una ricetta costituita da ingredienti segreti che inducono una strana propensione a lavorare nelle oasi e a dedicarsi ad iniziative che non rendono una lira…un comportamento che non trova spiegazioni,… una vera e propria droga).
Fatto sta che in molti hanno gustato la bevanda con i suoi componenti tra cui il famoso "gamulon".
……
Ciau. Giamba.
Chi dovrebbe pensare alla nostra terra, se non noi?

Da: "michelacentrone@... "
A: info@burchvif.it
Data: Thu, 8 Jan 2015 19:54:24 +0100 (CET)
Oggetto: R: NOTIZIE MINIME del 1.1.15 – il falò-vif

Caro Giamba, buonasera e buon anno!
Leggendo il racconto del vostro Capodanno ci siamo chiesti...ma questo vin brulé ricetta vecchio druido ha i suoi benefici effetti solo a certe temperature e a certe latitudini?
Avete mai pensato di esportarlo affinché le oasi di tutta Italia possano godere
delle conseguenze di questa portentosa droga? Noi siamo disponibili per diffonderlo da queste parti!
Pensateci e fateci sapere!
Michela e Daniele, Anzio (Roma).

Da: info@burchvif.it
Data: 9-gen-2015 6.35
A: <michelacentrone@... >
Ogg: Re: R: NOTIZIE MINIMEdel 1.1.15 – il falò-vif

Carissimi Michela e Daniele,
mi chiedete di svelare un segreto tramandato da generazioni e generazioni...che proviene dai nostri padri celti...ma, proprio perché siete voi, farò un'eccezione.
Il vin brulé ricetta vecchio druido funziona un po' dappertutto a due condizioni.
La prima è che la temperatura sia consona (cioè freddina anche se non necessariamente sotto zero);
la seconda (e più importante) è costituita dagli ingredienti che sono il vero segreto della riuscita.

Noi lo facciamo così: vino rosso dolce, amore per la natura, zucchero abbondante, tolleranza, cannella, molta autoironia, chiodi di garofano, amore per la propria terra, spicchi di un mandarino (i famosi "gamulon" che tradotto in italiano suonerebbe più o meno "grosse larve" ed è l'aspetto che assumono gli spicchi di mandarino dopo la bollitura col vino), perseveranza (meglio conosciuta con "spalle larghe per sopportare le legnate che talora arrivano tra capo e collo). Il tutto va servito, alla bollitura e dopo aver mescolato bene gli ingredienti, con un bel sorriso. Naturalmente sono possibili aggiunte personali che lo possono rendere ancor più particolare ed efficace.
Ciau. A presto e rinnovati auguri di un sereno 2015.
Giamba.

Da: "michelacentrone@... "
A: info@burchvif.it
Cc:
Data Mon, 12 Jan 2015 23:55:29 +0100 (CET)
Oggetto: R: Re: R: NOTIZIE MINIMEdel 1.1.15 – il falò-vif

Carissimo Giamba,
grazie mille per averci svelato la ricetta segreta! Veramente non aspiravamo a tanto, volevamo solo essere eventualmente "spacciatori" del prodotto finito, mai avremmo creduto che potessimo diventarne produttori! Grazie mille davvero, siamo molto onorati! Proveremo senz'altro la ricetta, ci piace cucinare, mangiare e mantenere i sapori delle nonne e delle zie che abbiamo o avevamo sparse un pò per tutta Italia! inseriremo senz'altro anche questa e considereremo il vecchio druido come uno di famiglia! Certo alcuni ingredienti sono un po' di difficile reperimento e non ci riferiamo ovviamente a chiodi di garofano, al famoso gamulon o al vino dolce (che senz'altro però dalle vostre parti sarà veramente speciale!), ma a quelli che solitamente si trovano nei cuori delle persone o che perlomeno dovrebbero trovarcisi...per fortuna voi ne avete in quantità e ne siete portatori sani e crediamo che questi ingredienti siete stati capaci di coltivarli e di farli attecchire soprattutto nei giovani come noi e come i tanti, anche più giovani, che vediamo partecipare con entusiasmo alle vostre attività. Per questa ricetta vi ringrazieremo sempre.
Un caro saluto!
Michela e Daniele, Anzio (Roma).

Il brindisi con il brulè

La nostra associazione, in collaborazione con il Comune di Borgo ha intrapreso nel 2010 l'iniziativa che porta questo nome con lo scopo di garantire adeguata tutela agli alberi del territorio comunale che per l'età, le dimensioni, il valore culturale o storico meritavano e meritano di essere conservati per le attuali e le future generazioni.

Alberi di particolare pregio ambientale

Dopo aver individuato gli alberi in possesso dei necessari requisiti ed aver ottenuto il consenso dei proprietari, ognuno di essi è stato dotato di un cippo con cartellino identificativo.

Dall'avvio dell'iniziativa l'impegno è stato quello di conservarli nel migliore dei modi prestando loro tutte le attenzioni necessarie.

Gli alberi finora individuati sono 15 e sono di specie diverse (pioppi euroamericani, querce, tigli, gelsi, un tasso, una gledizia…).

In Comune è conservato l'albo di questi alberi con tutte le informazioni che li riguardano (specie di appartenenza, ubicazione, proprietà, dimensioni).

A quattro anni dall'avvio dell'iniziativa una nuova misurazione delle circonferenze ci aggiorna sulla crescita dei quindici alberi. Molti superano i tre metri e sono un vero spettacolo che merita di essere visto e che col tempo diventerà sempre più apprezzabile.

N	Nome della specie	Località	Proprietà	Circonferenza a cm. 130 da terra	Data rilievo
1	Pioppo euroamericano *Populus euroamericana*	Punt Alt/Munton	Associazione Burchvif	cm. 280 cm. 326	06/2010 11/2014
2	Pioppo euroamericano *Populus euroamericana*	Campo della Ghina, prospiciente la strada	Associazione Burchvif	cm. 300 cm. 333	06/2010 09/2014
3	Pioppo euroamericano *Populus euroamericana*	Campo della Ghina, prospiciente la strada	Associazione Burchvif	cm. 275 cm. 308	06/2010 09/2014
4	Pioppo bianco *Populus alba*	Campo della Ghina, prospiciente la strada	Associazione Burchvif	cm. 180 cm. 201	06/2010 09/2014
5	Farnia *Quercus robur*	Campo della Ghina -sulla stradina verso Az. Locatelli	Giuseppe Ballara	cm. 180 cm. 192	06/2010 09/2014
6	Tiglio nostrano *Tilia platyphyllos*	Località "Mazzo" n. 2 esemplari	Piero Cavigiolo	cm. 170, 200 cm. 179, 213	06/2010 09/2014
7	Spino di Giuda *Gleditsia triacanthos*	Via Vercelli (ponte sul cavo Mulino)	Signore Magni Ernestina e Alda Ciocca	cm. 175 cm. 188	06/2010 09/2014
8	Pioppo euroamericano *Populus euroamericana*	Strada grossa vecchia (pressi Az. Traso) n.6 esemplari	Lucia Gargano (Capriano-MI)	cm. 280, 290, 270, 260, 245, 295 cm. 305, 314, 298, 270, 264, 314	06/2010 09/2014
9	Tasso *Taxus baccata*	di fianco alla chiesetta di S. Dionigi	Consorzio Strade Ponente	cm. 153 cm. 160	06/2010 09/2014

N	Nome della specie	Località	Proprietà	Circonferenza a cm. 130 da terra	Data rilievo
10	Tiglio argentato *Tilia tomentosa*	Viale di accesso alla Cascina Caccia n.15 esemplari	-Anna e Cesare Gaviglio; -Riccardo Sacchetti	cm. 233 (1° a dx) cm. 238 (1° a dx)	06/2010 09/2014
11	Gelsi *Morus alba/nigra*	Località Valstorta n. 2 esemplari	Signor Domenico Sacchetti	cm. 190, 210 cm. 200, 226	06/2010 11/2014
12	Farnia *Quercus robur*	Località Fontanone (Valstorta)	Signori Giuseppe e Paola Malandra	cm. 360 cm. 373	06/2010 02/2015
13	Pioppo euroamericano *Populus euroamericana*	Località Campo della Sciura	Signor Giovanni Galliano	cm. 305 cm. 333	06/2010 10/2014
14	Farnia *Quercus robur*	Località San Lorenzo	Signor Savino Rotondo	cm. 320 cm. 336	06/2010 10/2014
15	Farnia *Quercus robur*	Località Agogna Morta	Associazione Burchvif	cm. 240 cm. 250	06/2010 10.2014

Uno dei pioppi euroamericani a fianco del Campo della Ghina

La maestra Marta Mortarino, Vicaria del Dirigente Scolastico, ha gentilmente inviato a Burchvif in occasione della celebrazione della Festa dell'albero questa bella nota. Grazie Marta!

Festa dell'albero

di Marta Mortarino

Il Guinness World Record per un grande gesto d'amore per la natura!

Era il 21 di Novembre 2014 quando con il naso freddo e le scarpe sporche di terra, ma soprattutto con tanta soddisfazione, gli alunni e le insegnanti sono rientrati contenti alla Scuola Primaria "Gaudenzio Merula" di Borgolavezzaro.

Dopo tanta pioggia e il sole di qualche giorno prima, sotto le nuvole basse, l'autunno ha dato appuntamento presso il giardinetto a ridosso della Via Mortara per celebrare la Festa dell'albero.

Grazie all'appoggio dell'amministrazione Comunale, presente il Corpo Forestale dello Stato e un gruppo di genitori, con la collaborazione del "Burchvif", che l'ha fornito, è stato piantumato un bel carpino alto quasi due metri. Per festeggiare la nuova pianta e anche tutte le altre, gli alunni delle cinque classi hanno recitato alcune significative poesie e hanno anche cantato guidati dal maestro Lino.

Dopo la benedizione di Don Gianfranco, senza alcuna esitazione, la lunga fila colorata di bambini si è recata al "Campo della Ghina" per fotografare l'abbraccio simbolico al grande pioppo bianco, in contemporanea con tutti gli altri partecipanti alla Festa dell'albero 2014. Una piccola festa, una piccola scuola, un piccolo paese… insieme per un grande gesto d'amore per la natura!

Il *"grande abbraccio" al pioppo bianco che sorge sulla Strada Grossa Vecchia, a fianco del Campo della Ghina*

Censimento Nidi Artificiali

L'annuale censimento dei nidi artificiali installati nelle Isole di Natura è prerogativa dei giovani povr-om che per il quarto anno l'hanno portato a termine in assoluta autonomia.
I risultati ottenuti che sono stati sintetizzati nelle due tabelle seguenti sono molto positivi con una percentuale di occupazione molto alta.
Complimenti e ringraziamenti ai mastri censitori Alberto, Matteo, Luca, Lorenzo, Omar, Ale.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEL CENSIMENTO DEI NIDI ARTIFICIALI ANNO 2015

Nidi artificiali	Campo della Sciura	Campo della Gina	Campo del Munton	Agogna morta	Totali
Installati	35	19	11	45	110
Occupati	33	16	11	45	105
Vuoti	2	3	0	0	5
Nuove installaz.	-	-	-	-	-

Percentuale di occupazione: 95,45

Specie occupante	Campo della Sciura	Campo della Gina	Campo del Munton	Agogna morta	Totali
Passero	2	2	5	1	10
Cinciallegra/Cinciarella	13	9	-	20	42
Cinciarella	2	-	-	1	3
Moscardino	2	7	2	3	14
Storno	1	0	1	0	2
Altro (dormitori, vespe,calabroni, nidi non identificati, ecc.	12	4	3	23	42
Totali	**32**	**22**	**11**	**48**	**113**

L'incongruenza tra il totale dei nidi occupati (105) e il totale delle specie occupanti (113) è determinata dalla nidificazione di più di una specie nella stessa cassetta nido.

mei un “andé” che cent “andumä”

Burchvif dipende dalla generosità di coloro a cui sta a cuore la conservazione della natura, delle tradizioni, della storia del nostro paese e del nostro territorio.
E’ solo con la partecipazione e l’aiuto di queste persone che l’ associazione può continuare a gestire al meglio quanto ha realizzato finora e può, non solo sognare nuovi e più importanti risultati, ma può cimentarsi per tradurli in realtà.

Ci sono molti modi per aiutare Burchvif:

- iscriversi all’Associazione in qualità di soci;
- collaborare come volontari alle varie iniziative per i lavori di squadra o, da soli, per qualche ora alla domenica o nel tempo libero.
- partecipare alle attività di Burchvif visitando le Isole di Natura, cioè le oasi dell’associazione, prendendo parte alle manifestazioni organizzate nel corso dell’anno, acquistando le pubblicazioni e gli oggetti proposti in varie circostanze;
- destinare all’associazione il 5 per mille della propria imposta sul reddito delle persone fisiche;
- donare piccole o grandi somme in denaro, beni immobili, terreni o altri beni monetizzabili da cui l’associazione può ricavare un sostegno economico;
- ricordare Burchvif nel proprio testamento disponendo un lascito.

dialöt? ... nüm i l'argnacumä no!

15° concorso di poesia dialettale "Armando Tami" – Villadossola (VB), 4 ottobre 2014

Academia dal Rison
Uficina di parladi dal Nuares
349 132 83 85
academiadalrison@tiscali.it
www.academiadalrison.altervista.org

Giügumä in dialöt?

Gianfranco Pavesi

In premi, incà st'ann, un bèl salam crü da mès chilu!

I règul di giögh i hin precis cumè in italiön.
Guardumä inveci na quai règulä ad grafiä.

- *Tücc i «e» cum sü miä ad acent is lésgiän sarà (é): temp (tempo), ses (sei);*
- *«sg» cum dopu «e» o «i» as lesgiä cumè la «j» dal frances (rusgiä, roggia);*
- *la «z» as lesgiä cumè la «s» dulsä: zöcä (colpo inferto), ma: söcä (secca); burzön (borghigiano), ma: bursin (borsellino);*
- *la «v» intramès ad do vucal as lesgiä no se jünä di do l'è na 'u': duvä (dove);*
- *la «ss» as lesgiä cumè na «s» durä (jünä sulä!): cüssin (cuscino), ma: cüsin (cugino);*
- *i nòstär "dialöt" igh hön no i dü són ad la «z» cumè 'l tagliön («zigano» e «zero», par inténdäss); cüj poch ch'i sàftän förä i ja scrivumä «ts» la «z» dürä (tsadèss) e «dz» culä dulsä (dudz'e mèsä);*

Par d'àtär:

- *pènsciä (pancia), ghèmbär (gambero): i scrivumä «ä» culä «a» particularä che nüm i gh'umä la tendensa da prununcelä parsapoch cumè na «è» (vèrtä); in cèrti giögh però, par cumudità, i fumä che scriv-lä «a»;*
- *sciüch (zucche), sücc (asciutto), vencc (vincere), mas-cc (maschio), s-ciapé (rompere);*
- *pön (pane; la 'n' as lesgiä cumè 'l tagliön 'fango') ma pönn (penne, piume: la 'nn' as lesgiä cumè 'l tagliön 'naso'); cul sistemä-chì al distinguä al maschil dal feminil: i fiulin (i bambini), i fiulinn (le bambine);*
- *gnürènt (ignorante), parchè al feminil l'è "gnürèntä", ma: grènd, cum la -d- a la fin, (alto), parchè al feminil l'è "grèndä";*
- *sop (zoppo, fem. sopä), ma: göb (gobbo), cum la -b- a la fin (fem. göbä);*
- *caraf (caraffa, sing. carafä), ma: crav (capre), cum la -v- a la fin (sing. cravä);*
- *dricc (dritto, fem. driciä), ma svigg (sveglio), cum -gg- a la fin (fem, svigiä);*
- *gris (grigio), cum na -s- sulä a la fin (fem. grisä), ma gross, cum do -s- a la fin (fem. grossä).*

Sciaradä

(al giögh dal premi dl'ann passà- sulüssión a pàg 32)

In enigmistica, la **sciarada** è uno schema che consiste nell'unire due o più parole per formarne un'altra. È dunque sintetizzabile nella formula *X + Y = XY* (es.: *tram + busto = trambusto*).

Rumanzinä par un tiratardi

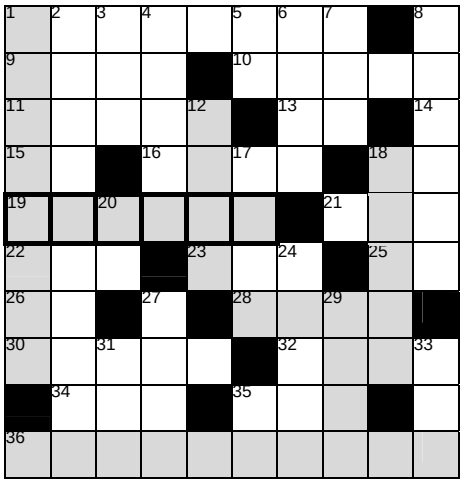
«Gnì cà da si xx-chì?
Mi i disä ca t'è yyyy!»
«Ma i sevä no 'mmà mi…!»
«Ah, si? I sì tücc xxyyyy!»

Hanno risposto correttamente al gioco dell'anno scorso i soci Claudio Serra, Gianni Galliano e Santino Sempio. In ossequio ad antica consuetudine, appena possibile si provvederà a scegliere il vincitore *dal salam crü, tirèndä i büscöt.*

Parol incrusià… misterius

(al giögh dal premi da st'ann)

N.B. Tignì present che chinsichì, cumè ch'as mötä no i acent süj vucal e a sa scrivä no i liniöt (pr'esempi "s-cincà" a sa scrivarà SCINCA e duncä al tignarà 6 casèl), insì i mütumä no gnèncä i dü puntin sü la «ä» e i fumä che scriv-lä «a» (p.es. «mamä» = MAMA). Cüj sü la "ö" e sü" la "ü" inveci si.
I parol da scriv int i casèl gris i hin tücc da tegn d'in cünt.
Ad la parolä int i casèl cum al bord püssè scür iv dumä no la difinissión: i sì viüjàtär ch'i duvì truvelä!



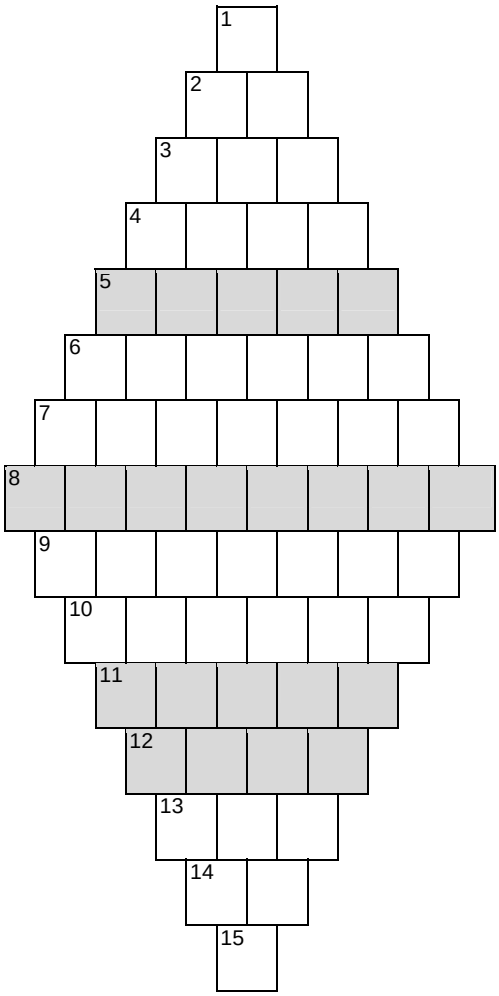
Difinissión
Par la lungä: 1. Gilusìä… püssè mudèrnä – 9. As fà in principi dla lissión – 10. Al fà i vistì – 11. As drovä da tiré rentä – 13. Cumissari Tècnich – 15. Arezzo süj targh – 16. Jün da cüsti al vàr püssè che cent "andumä" – 18. Cumè… scürtà – 19. Parolä da 'nguiné e da degh na difinissión– 21. S'l'è gross l'è na canapiä – 22. N'Assuciassión ch'la difendä i besti – 23. Dentä – 25. Radiu-Telegrafìä – 26. Süj màchinn ad Imperiä – 28. L'è na tigrä s'l'è snudà! – 30. Al culur püssè scür – 32. Al nom ad la Radiu tagliènä 'd na voltä – 34. Bastiment – 35. Centru Sarvissi par al Teritori – 36. Parsunä ch'la fà na megä d'arur, supratüt parlèndä.
In pé: 1. I sèrvän quènd ch'a sa slargä i pagn – 2. Cà int un palassi – 3. As pödä 'mzüré sü la bassacülä – 4. Al… tàväl duvä che 'l prèv al disä mössä – 5. L'esempi… püssè cürt! – 6. Un misté ch'al dipendä… di vach! – 7. Artìcul abrevià – 8. Al vegnä da förä – 12. Un öv ch'as mèngiä no – 17. Sold – 18. Spusà – 20. Avellino süj targh – 24. Sbàtäss… anià – 27. Agh è cü' da tir e cü' da cursä – 29. La galinä ch'la cuvä – 31. Is fön par vögh chi l'è ch'a rivä prümä – 33. La televisión da Stat – 35. Cul ch'agh n'ha püssè l'è püssè furtünà.

Tra tutti coloro che risolveranno in modo corretto lo schema di Parole crociate entro il 30 giugno 2015 proponendo anche una definizione accettabile per la parola mancante (inviare le risposte a Burchvif – via Molino Nuovo, 10 - Borgolavezzaro o all'indirizzo di posta elettronica info@burchvif.it indicando, oltre alla risposta, cognome, nome ed indirizzo) sarà sorteggiato il vincitore cui spetterà un salame crudo da mezzo chilo (...circa).

La muntagnä ch'a sa spegiä

(sulüssión a pàg 32)

D'una parolä as passä int l'aträ giuntèndägh tacà na löträ o tirèndagän viä jünä sicund cunfurmä dal nùmär di casèl e pö fèndä l'anagramä. As devä druvé tücc i lötär int al riquàdär e vansen miä.
I règul par a-scriv i parol i hin cumè cüj di Parol incrusià e incà chì i parol int i casèl gris i hin cüj püssè da tegn d'in cünt.



a a a a a a a a a a a a a a a a a a a a a
e e e
i i i i i i i i
m m m m m m m m m m m m m m
n n n n n n
r r r r r r r r r r
s s

Definissión:
1. Int al màr e 'nt al fiüm – 2. La targä 'd Milön – 3. L'è pesg che tardi – 4. Al nom… ad na Gramaticä! – 5. Spusà – 6. Divisori fai ad fèr – 7. As pudarìä druvé par fé dì al "frac" (int al sens dal vistì, nèh…!) – 8. Giüghé 'l rè o la donä ris-cèndä 'd no cusì – 9. La nassión da 'nduvä ch'a vegna al nom "mugnagä" – 10. Sistemä – 11. Cassä ch'as druvevä da fé 'l pön – 12. Un mital ch'al trà dl'aranción – 13. Gram… 'mè 'l tossi! – 14. Però – 15. Agh l'è siä int al lacc che 'nt al café.

I neologismi in "dialetto"

Se il primo passo che i detrattori delle nostre parlate compiono per indurci ad abbandonarle come prive di valore (o peggio) è quello di farcele percepire – appunto – come "dialetti", cioè come "lingue di serie B", secondo l'immagine trasmessa dalla Scuola (e dai media), il secondo passo è senz'altro quello di convincerci che i nostri "dialetti" sono inadeguati: si possono usare, si dice, soltanto per alcuni argomenti. Due gli esempi "classici" portati di solito a sostegno di questa tesi: i "dialetti" vanno bene per parlare del passato ma non del presente (la tecnologia, internet… al dialöt 'si ch'al centrä?!) e "in dialetto si può parlare con Dio ma non di Dio". In questo modo si consolida nella nostra mente l'idea che "il dialetto è la lingua dei nonni e degli ignoranti". Ma è davvero così?

Premi bucalón

La seconda affermazione è null'altro che una frase ad effetto. Basta pensarci un secondo per rendersi conto che il clero ha "parlato di Dio in dialetto" per interi secoli e fino a ieri: lo ha dovuto fare perché i fedeli capivano solo quello. Quel che la frase intende, in realtà, è "solo" che non sarebbe possibile scrivere un trattato di teologia in "dialetto". E anche su questo ci sarebbe molto da dire.

Due pesi e due misure

E veniamo alla prima affermazione, che è quella che più mi interessa in questa sede. Recentemente un politico, intervenuto ad una manifestazione di "dialetto", trovandosi a lodare la "location" concessa dalla sua amministrazione, non ha potuto trattenersi dal chiosare: «Eh, vedete, come si potrebbe dire "location" in dialetto?!». Obiezioni del genere non sono sporadiche (cito per tutte: «come si fa a dire "computer" in dialetto?») e mirano sempre a ribadire l'inadeguatezza del "dialetto", che "certe parole non le ha" e che quindi non può ambire ad essere usato in certi ambiti (ovviamente gli àmbiti più ambìti in quanto più prestigiosi…). Spero sia chiara la totale illogicità di questo tipo di obiezioni: "location" è termine inglese (ch'as pudevä incà scüsé sensä…), se si può usare (come nell'esempio) in un discorso in Italiano, per quale motivo non si può fare la stessa cosa in un discorso in "dialetto"? Perché il "dialetto" deve superare esami da cui l'Italiano è invece esonerato d'ufficio? En passant, la soluzione al quesito specifico è addirittura banale: anzi, c'è pure l'imbarazzo della scelta tra "post" e "sit". Lo segnalo non perché sia una scoperta rilevante, ma per sottolineare come spesso si contrabbandi per inadeguatezza della parlata quella che invece è ignoranza (o pigrizia mentale o peggio) del parlante.

Un esempio rivelatore: l'Italiano dell'800

Allora il problema non sussiste ed è tutta colpa dei denigratori del "dialetto"? Certo che no. Stare al passo con i tempi è un problema che ogni lingua (ogni lingua viva, ovviamente) affronta ogni giorno. Proprio l'Italiano lo ha vissuto in maniera acutissima nell'800. Carlo Gambini, autore di tre diverse edizioni di un Vocabolario Pavese-Italiano, nella prefazione alla prima di esse (1829) scrive: «[…] gli uomini al presente ricercando ogni mezzo per maggiormente provvedere ai comodi loro, una quantità di arnesi e masserizie hanno inventato, di cui assai difficile cosa è il rintracciare un nome che italiano sia; e getterebbe fatica chi volesse a molti di quegli arnesi trovare il nome nel Vocabolario degli Accademici della Crusca.» Se non fosse chiaro, a Gambini, che ha davanti le parole del "dialetto" di Pavia e cerca dei corrispettivi in Italiano, quello che va stretto è proprio l'Italiano: «Siccome poi il Vocabolario della Crusca è più municipale di Firenze che Italiano, […] fra gli altri inconvenienti vi si riscontra pure quello, che molte cose speciali alla Lombardia non vengono neppure menzionate, quasi che queste non debbano avere alcun nome.»[1]

[1] [Carlo Gambini], Dizionario domestico Pavese-Italiano, Pavia: Tipografia Bizzoni, 1829, Introduzione, *passim, pp. 5-7.*

Addirittura Manzoni…

Ma di questo problema, di questa insufficienza dell'Italiano abbiamo un testimone molto più autorevole, anzi, "il" testimone per eccellenza. È infatti Alessandro Manzoni in persona a confermare i problemi lamentati dal Gambini: «Il tormentato itinerario, 1'"eterno lavoro" sulla lingua (dal Fermo e Lucia alla "ventisettana" e alla "quarantana") appare linearmente sintetizzato […], e non senza divertita arguzia, dallo stesso Manzoni nella più tarda età: "E ci sarebbe da farvi più pietà ancora, se v'avessi a raccontare i travagli ne' quali so essersi trovato uno scrittore non toscano che, essendosi messo a comporre un lavoro mezzo storico e mezzo fantastico, e col fermo proposito di comporlo, se gli riuscisse, in una lingua viva e vera, gli s'affacciavano alla mente, senza cercarle, espressioni proprie, calzanti, fatte apposta per i suoi concetti, ma erano del suo vernacolo, o d'una lingua straniera, o per avventura del latino, e naturalmente, le scacciava come tentazioni; e di equivalenti, in quello che si chiama italiano, non ne vedeva, mentre le avrebbe dovute vedere, al pari di qualunque altro Italiano, se ci fossero state; […]".»[2] Dunque Don Lissànder afferma paro paro che gli sarebbe stato non solo possibile, ma molto più facile scrivere I promessi sposi, "nel suo vernacolo", mentre in "Italiano" gli mancavano le parole: qual è il "dialetto", qui, e quale la "lingua"?

Qualche caso concreto: informatica e "dialetto"

Il fatto che anche perfino a Manzoni siano mancate le parole ci può consolare ma non risolve però i nostri problemi: come dire "computer"? E, tanto per rimanere nell'attuale (e per questo fondamentale) ambito informatico), come la mettiamo con "mouse" o con "file"? Persino l'innocente "chiocciola" (nel senso del simbolo @) sembra creare problemi a cu' pòvär tapin di nòstär dialöt…! Calma e gesso. Il lessico informatico nasce in inglese, per cui il problema non è solo "dal dialöt" ma è di tutte le altre lingue: non c'è che da confrontarci con loro. Per "computer" l'Italiano propone "calcolatore". A noi questo termine suona riduttivo perché oggi il pc fa ben di più, ma è solo una distorsione percettiva: "computer" vuol dire esattamente la stessa cosa. Se il Piemontese standard, più vicino di noi al Francese, propone "urdinatur", noi potremmo senz'altro dire "calculatur" (o "calculadù": ma questo è un'altro problema). Per "mouse" il Devoto-Oli propone "timidamente" un "topo" come sinonimo, salvo non confermarlo nel lemma ("mouse" non è cioè indicato tra i significati di "topo"). Lo Spagnolo traduce pari pari "ratòn": noi potremmo accontentarci di meno… panteganesco "ratin", tutto sta a non ridere. "Mouse" e "ratòn"sono topi: inglesi e spagnoli non ridono chiamandoli così, quindi il problema non sta nella parola, ma nel modo in cui la guardiamo. Modo fra l'altro poco attento: "mouse" è una bellissima "interpretazione visiva" di questa famigliare protuberanza del pc, con il filo che le serpeggia dietro a mo' di sottile coda, ma i nuovi mouse senza fili hanno reso anuro il povero murgiulin nell'indifferenza generale… Utilizzando la stessa logica "visiva" il Piemontese è adottato "ragnà" per "internet": è o non è "la rete"? E ovviamente "ragnà" il nostro "ragnèrä". Per la @ poi nessun problema: abbiamo già (attestata in più d'uno dei nostri "dialetti") "scalä a lümagä" per "scala a chiocciola", quindi "lümagä" o "lümaghin" vanno benissimo. E "file"? Qui non saprei proprio. Ma siccome non ce l'ha neanche l'Italiano… Vediamo se lo troviamo prima noi o prima lui??

Sulüssión di giögh

***Sciaradä**: ur+luch = urluch.*

La muntagnä ch'a sa spegiä: 1. M – 2. MI – 3. Mai – 4. Irma – 5. Marià – 6. Raminà – 7. Marsinä – 8. Smariané – 9. Armenia: difati la parolä "mugnagä" la vegnä da "armeniaca" (armena) e finä int al Tagliön l'"albicocca" as disä incà "meliaca" – 10. Manerä – 11. Marnä – 12. Aram – 13. Mar – 14. Ma – 15. A.

[2] Lanfranco Caretti (a cura di), Alessandro Manzoni. I promessi sposi, Torino: Giulio Einaudi Editore, 1971, vol. II, sovracopertina.

5 per 1000

La nostra terra è il riflesso del nostro modo di vivere
proteggiamola insieme

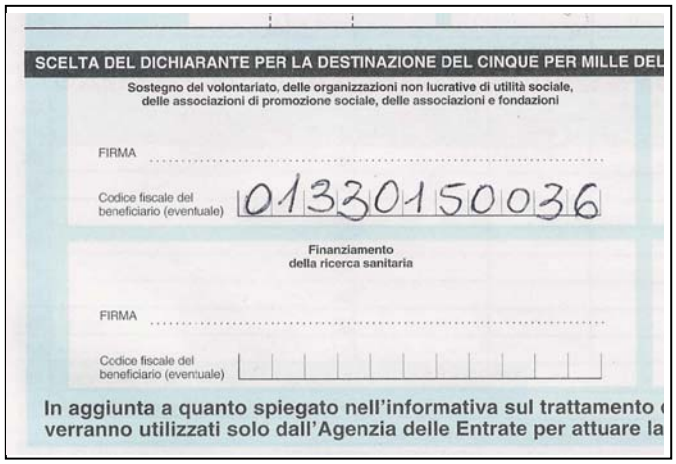
La terra su cui sorge il nostro paese e che ci circonda è il riflesso della nostra vita**,** delle nostre azioni quotidiane.
Curiamola insieme**,** proteggiamola**,** rendiamola più bella perché possano gioirne anche le generazioni future**.**

Sostieni l'attività di difesa del nostro territorio scegliendo di destinare il 5 per mille a Burchvif

Per scegliere Burchvif

Sul modulo della dichiarazione dei redditi, nello spazio dedicato al 5 per mille, è necessario:

- mettere la propria firma nel primo riquadro (sostegno al volontariato ed alle onlus);
- inserire il Codice Fiscale di Burchvif **01330150036** nell'apposito spazio sottostante.


SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DEL
Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni
FIRMA .....
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 01330150036
Finanziamento della ricerca sanitaria
FIRMA .....
Codice fiscale del beneficiario (eventuale)
In aggiunta a quanto spiegato nell'informativa sul trattamento
verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la

L'Agenzia delle Entrate ha liquidato nel mese di ottobre 2014, con un bonifico sul c/c bancario di Burchvif, l'importo relativo alla quota del 5 x 1000 per l'anno 2012 (den. dei redditi 2011). La somma accreditata è stata di €. 3.344,04 a fronte di 110 contribuenti che hanno scelto Burchvif.
Inutile dire che Burchvif ringrazia tutti coloro che hanno preferito la nostra associazione tra le tante associazioni di volontariato meritevoli.
Preferendo Burchvif si è scelto di utilizzare la propria quota per il nostro borgo, il suo ambiente e la sua cultura.

per informazioni e per chiarire eventuali dubbi ci si può rivolgere a Giamba telefonando allo 0321885684.

Abbiamo già parlato un'altra volta, su questo Notiziario, della fondazione del Burgus Lavezarius avvenuta nel 1255 per opera del Comune di Novara e della sua somiglianza con il Borgo "gemello" di Borgomanero.
Grazie a recenti convegni e pubblicazioni possediamo ulteriori e interessanti elementi in più relativi al fenomeno della creazione dei Borghi nuovi nel Piemonte del 1200.

La fondazione dei borghi nuovi

di B. Radice

Premessa

Nei secoli XII e XIII furono realizzati per volontà dei Comuni, soprattutto nell'Italia settentrionale, molto nuovi centri abitati che venivano pertanto chiamati Borghi o Ville **nuove,** perché di nuova creazione o Borghi o Ville **franche** perché affrancati, cioè liberati dal dominio dei Conti o dei Vescovi. Ovviamente dal loro controllo i nostri antenati passarono sotto il dominio del Comune capoluogo, ma questo era un passaggio, in genere, positivo.

Il fenomeno delle "città nuove" ha riguardato tutta Europa, ma l'Italia in modo particolare e in misura ancora maggiore. Nell'Europa occidentale le città nuove sono diverse centinaia.

Si stima che in Italia siano stati circa 170 i Borghi totalmente nuovi e di questi 80 solo in Piemonte.

Il contesto storico.

Innanzitutto l'Europa del 1100 e del 1200 visse un periodo di grande prosperità. La Chiesa grazie a uomini come Lotario dei Conti di Segni che divenne papa nel 1198 a 37 anni con il nome di Innocenzo III, acquistò un grande potere e un ruolo di guida dell'intera Europa.

Le condizioni politiche e anche climatiche favorirono la crescita economica, sociale e culturale e in Europa si verificò un forte incremento demografico.
Inizialmente furono i signori locali, Conti o Vescovi, a gestire il fenomeno e si ebbero casi di realizzazione di città nuove da loro decise. Ma dalla meta del secolo XII il processo di fondazione di nuovi borghi fu gestito e sviluppato, soprattutto in Italia, dai Comuni.

Il Re del Regno d' Italia, che era l' Imperatore del Sacro Romano Impero Germanico, dominava attraverso i suoi feudatari, i Conti, che governavano nelle rispettive Contee. Essi vivevano in genere nei loro castelli ma all'interno delle Contee sorgevano delle città, guidate da un Vescovo, che aspiravano ad avere una maggiore indipendenza.

Novara si trovava allora all'interno della Contea di Pombia *(Plumbiae)* in cui dominavano i Conti omonimi che dal 1093 avevano cambiato il nome in Conti di Biandrate.

I Comuni volevano maggiore indipendenza dall'Imperatore e dai Conti suoi alleati in Italia venne creata a Pontida nel 1167, la Lega Lombarda, una lega di Comuni contro l'Imperatore e contro ovviamente i Conti che lo rappresentavano. Nel 1168 i Comuni della Lega con a capo Vercelli e Novara, distrussero il Castello dei Conti a Biandrate.

L' Imperatore Federico Barbarossa decise di intervenire militarmente sostenuto dai Conti italiani, ma nel 1176 venne sconfitto a Legnano e con la pace di Costanza i comuni ottennero una certa indipendenza.

Da quel momento per stabilizzare il loro potere i Comuni attuarono una politica di riorganizzazione del territorio con la creazione di nuove città dipendenti direttamente da loro.

La decisione di fondare un Nuovo Borgo e i Podestà

La decisione di fondare il nuovo Borgo era presa dal Comune che all'epoca era retto da un Podestà in alcune città chiamato anche Rettore (Rector), Governatore (Gubernator) o Priore (Prior Consulis). Il Podestà era colui che aveva il compito di amministrare la città e il territorio circostante.

Volutamente veniva scelto dal Consiglio della città fra le persone esterne proprio perché fosse imparziale. *"Nessun abitante della città, corte o diocesi di Novara poteva essere eletto Podestà in patria (Novara) secondo gli statuti. Nella vigilia del suo solenne ingresso, doveva trattenersi in Galliate, od in altro borgo vicino, e studiare il libro degli statuti, che venivagli spedito dal comune."*

Il Podestà durava in carica un anno e spesso veniva cambiato. Le persone che ricoprivano tale ruolo erano persone colte ed esperte che passavano da un Comune a un altro, spesso cambiando regione. Per esempio Guiscardo di Pietrasanta dopo Novara governò altre città della Toscana.

Il Podestà portava con se uomini fidati che lo aiutavano nel governo della città. *" La famiglia* (il gruppo) *del Podestà di Novara componevasi di un vicario, dottore in leggi e giudice de maleficj, da un capitano, da un cancelliere e cinque notaj, da un contestabile, da un bargello, e da altri ufficiali subalterni. Ne il podestà ne alcuno della sua famiglia poteva condur seco la moglie in Novara…."*.

Ovviamente il Podestà si atteneva alle decisioni del Consiglio della città. Così se veniva deciso di fondare nuovi Borghi il Podestà aveva il compito di attuare tale decisione. Il Podestà e i suoi uomini (Vicari, ecc.) avevano quindi un ruolo importante nella realizzazione dei nuovi Borghi

Il popolamento e lo " ius burgensis"

I nuovi borghi attraevano molte persone che desideravano maggiore libertà o migliori condizioni di vita e che erano disposte a lottare e impegnarsi per averle.

I nuovi cittadini godevano di nuovi diritti chiamati *"ius burgensis"* come possedere terreni, utilizzare pozzi comuni ed eleggere propri rappresentanti.

Si legge negli statuti di Parma con riferimento a un nuovo Borgo*" ..quod castrum et homines ibi habitantes debeat essere liberi et immunes secundum quod conscilium com. Parme statuerit et ordinavit"*.

Per i Borghi nuovi prima della loro creazione occorreva definire accordi con persone e famiglie disposte a trasferirsi nel nuovo centro. Per realizzare il Borgo occorreva infatti molta manodopera.

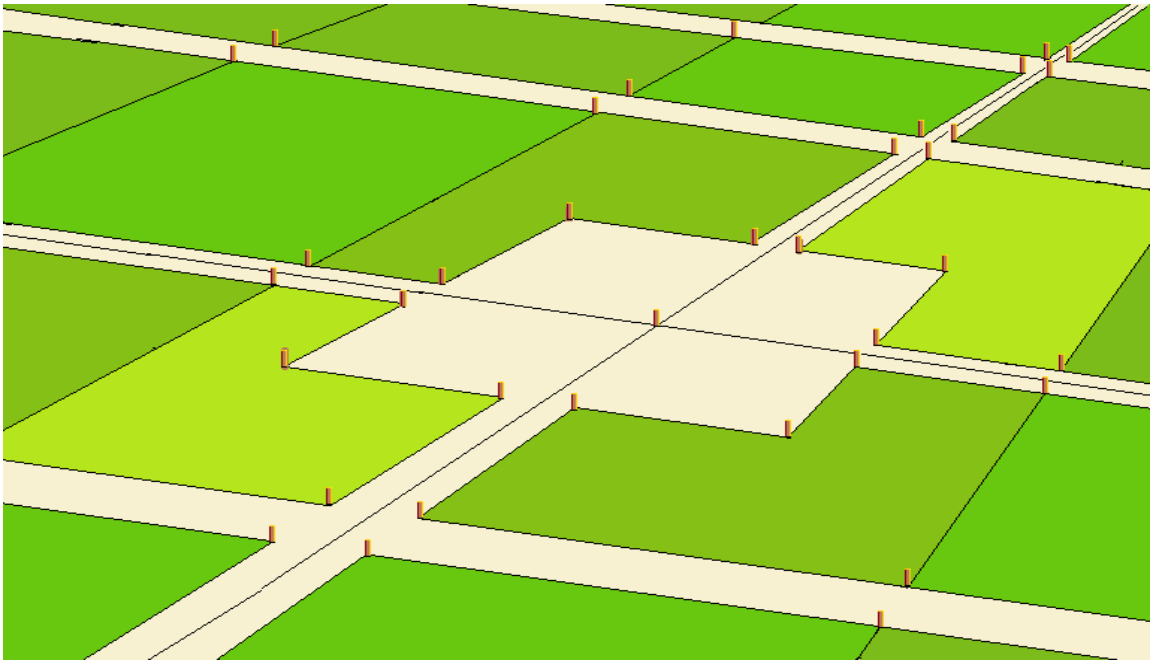
Se invece, caso più raro, era un intero villaggio che diventava Borgo ovviamente non c'era bisogno di alcuna nuova costruzione.

Non sempre la gente accettava di trasferirsi e molti decidevano di restare, convintamente o per paura, nei villaggi che ricadevano sotto le grandi abbazie o domini dei Conti. A volte i cittadini erano trasferiti con la forza. Nel 1287 il sinodo del Vescovo dell'arcivescovo di Milano vietò ai funzionari comunali di costringere gli uomini a trasferirsi in *villa, burgus, o locus* di nuova costruzione. Spesso erano giovani o famiglie appena formate a trasferirsi nei Borghi franchi. Interessante e curioso è il caso di Hamelin (Hameln) una città tedesca della Bassa Sassonia in cui nel 1284 un gruppo di giovani lasciò la città per trasferirsi in un borgo franco (freiburg). I giovani vennero presumibilmente convinti da un banditore che nel tempo venne trasformato in suonatore di piffero. Nel secolo XVI la vicenda si arricchì della storia dei topi e nel 1816 i fratelli Grimm raccolsero la storia e crearono la fiaba de "il pifferaio di Hamelin" che ancora oggi è uno dei punti di attrazione della cittadina tedesca.

Le tecniche di realizzazione

Il Borgo veniva progettato con cura e presumibilmente con specifici disegni (anche se oggi sono andati perduti). Una volta decisa la costruzione il Podestà o un suo vicario accompagnato da tecnici e da militari si recava sul luogo e si procedeva fisicamente a tracciare sul terreno il nuovo Borgo.

Negli statuti di Parma del 1255 compaiono le prescrizioni per la fondazione di un nuovo borgo " Doveva essere realizzato a cavallo di una strada dove sarebbe parso opportuno al Podestà e a tecnici civili e militari fra i quali *"quatour incinieri"*. Occorreva procedere prima alla *"determinatio"* (tracciamento) e poi alla *"palificatio"* ovvero a fissare i punti con pali piantati nel terreno.



Un altro caso documentato è quello della fondazione di Burgus Carexanae (Caresana) avvenuta nel 1255 da parte del Consiglio del Comune di Vercelli (il nome esatto è Credenza di Vercelli).

Il Podestà di Vercelli incaricò il magister Guilielmus de Novaria di tracciare il nuovo Borgo *"atiam pertica evolvere ac palos fici faceret ad ipsia sedime terminanda."* ovvero dopo aver tracciato le linee, presumibilmente con ausilio di corde, con una pertica che viene fatta girare (perticam evolvere) si procedeva alla misurazione e si piantano dei pali per delimitare i "sedimi" ovvero le aree per ciascun insediamento.

I lotti di terreno venivano assegnati alle famiglie e spesso sorteggiati.

A questo punto gli abitanti del nuovo villaggio dovevano insediarsi e costruire le loro case e provvedere ai lavori per la realizzazione delle opere comuni.

L'opera più importante era il fossato che doveva essere *"incipiter et cavare"* iniziato e scavato e collegato a un corso d'acqua.

La scomparsa dei paesi vicini.

Il nuovo Borgo attirava la popolazione dai paesi vicini che quindi lentamente si spopolavano. E' anche molto probabile che venissero smantellate case e stalle e i materiali da costruzione, mattoni, tegole e travi, venissero trasportati e impiegati nel nuovo borgo.

Spesso del paese restava soltanto la chiesa, come scrive Angelo Marzi *"un numero sempre crescente di chiese rimase solitario tra i campi a segnare il sito di altrettanti antichi insediamenti definitivamente scomparsi.*

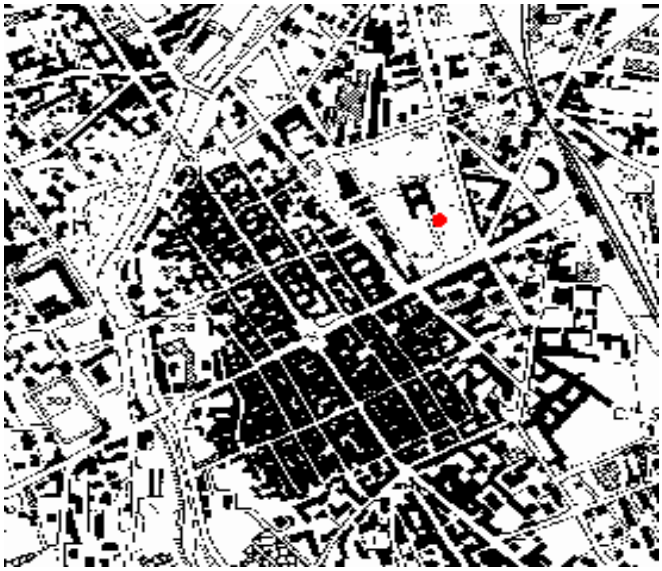
Per Borgolavezzaro il caso delle chiese di San Lorenzo di Astelo scomparsa nel secolo XVII e di San Bartolomeo di Caronno che venne demolita nel 1800.

I vecchi villaggi che in alcuni casi "cedevano" il nome al nuovo Borgo e venivano indicati nei documenti come villa veteris o villa vetus (vecchio villaggio).

Talvolta anche il clero si spostava nel nuovo Borgo. Vercelli fondò il Borgo franco di Crescentino in cui si trasferirono anche uomini del monastero di San Genuario di Lucedio. Il papa nel 1249 ordinò ai monaci di rientrare nelle Ville da loro abbandonate, ma senza alcun risultato.

Nel Borgo di Alice (oggi Borgo d'Ale) si trasferirono gli abitanti di Alice, Meoglio, Arelio, Erbario e Clivolo e altri piccoli villaggi. Borgo della Pieve che poi verrà chiamato Gattinara accolse gli abitanti di Gattinara (vecchio villaggio), Rado, Lozzolo, Mezzana e Locello. "*Item quod potestas teneatur faceri fieri locum unum francum apud plebem Gatinarie et complellere ilos homines de quidus videbitur credencie illum locum intrare.*"

Strutture urbanistica e tipologie



I Borghi nuovi venivano pianificati e costruiti con struttura urbanistica regolare.

Ci sono borghi che hanno un asse centrale e strade ortogonali nella struttura detta "a pettine", altri hanno strade uguali a formare un reticolo regolare. Altri ancora, come Borgolavezzaro, hanno due assi principali con una piazza al centro con strade ortogonali che formano un reticolo su struttura rettangolare.

La pianta è in genere quadrata o rettangolare, ma esistono casi di piante triangolari, specie per i paesi costruiti alla confluenza di fiumi come avvenne per Cuneo o Nizza Monferrato.

Il nome dei Borghi

I Borghi prendono il nome da diversi elementi: alcuni non avevano un nome specifico nome Borgofranco, Castelfranco, Villanova, Cittanova, Civitanova, Terranova. Alcuni "ereditano" il nome da villaggi preesistenti come Borgo di Alice (Borgo d'Ale) dal villaggio di Alice. In altri casi prendono il nome dal Podestà che ne decreta la costruzione (tipico caso in quelli del Comune di Novara) Borgo Maynero, Borgo Lavizzaro, Borgo Mandello.

In altri casi il nome è dato da fiumi come Borgo Seso (Borgosesia) e Borghetto Po o da elementi religiosi come Borgo della Pieve, Terra Santa Maria, Borghetto Santo Spirito in Liguria, Borgo Sant'Agata (Santhià).

Insuccessi, errori e scontri.

Non sempre la fondazione di un Borgo nuovo aveva successo. In alcuni casi il Borgo non veniva popolato a sufficienza oppure si presentarono difficoltà nell' approvvigionamento idrico o nella possibilità di avere acqua per i mulini. E' il caso di Borghetto Po (burgetus padi) voluto da Vercelli nel 1217 ma che, di fatto, non venne mai abitato.

Nel novarese stessa sorte tocca a Borgo Agnello di cui restano ben visibili i ruderi delle quattro porte e i fossati.

In alcuni casi il Borgo progettato era troppo grande e restò per secoli sotto popolato come nel caso di Borgo della Pieve, Borgo franco vercellese.

A volte, nella tracciatura fisica, del paese si commettevano errori e l'angolo tra le strade non è perfettamente di 90 gradi. Ovviamente all'epoca non ci si accorgeva di tale errore.

Anche a Borgolavezzaro gli assi non sono perfettamente ortogonali, c'è un errore di qualche grado come si può facilmente notare sulle mappe di oggi.

Errori simili sono stati fatti anche per altri borghi

E' evidente che impossessarsi di terre altrui non era sempre semplice anche se i comuni avevano la forza militare per imporsi. Nella fondazione di Caresana i canonici di Sant'Eusebio di Vercelli intimano di interrompere il tracciamento e il Vescovo di Vercelli minacciò di scomunicare quanti vi lavorano.

Proprio nel caso di Borgolavezzaro gli Statuti di Novara riportano di scontri per i quali non dovevano essere puniti i responsabili.

I Borghi Novaresi

I Borghi creati ex novo da Novara sono:
Borgomanero fondato dal Podesta Jacobus Maynerius
Borgo Agnello fondato dal podestà Zuchono de Agnello dal 1227 al 1237.
Borgo Mandello (oggi Mandello Vitta) fondato da Robaconte di Mandello nel 1232
Borgo Pietrasanta fondato dal podestà Guiscardo da Pietrasanta nel 1255
Borgolavezzaro fondato dal Podestà Peracha Lavezarius nel 1255.
Borgo Oleggio (Oleggio)
Erano Borghi franchi, anche se non nuovi:
Borgofranco di Lupiate (poi Borgo Ticino), Borgo Cerro, Borgo Gaudiani (Gozzano)

stemma in pietra della famiglia Lavizzari

Borghi vicini

I Borghi franchi costruiti dal Comune di Vercelli furono 24 di cui 14 sono borghi nuovi ed altri sono adattamenti o ampliamenti di centri già esistenti.

Il primo Borgo realizzato nel 1197 fu Villanova (poi chiamata Casalvolone). L'ultimo realizzato nel 1270 fu Borgo di Alice (poi Borgo d'Ale). Tra i più importanti Borgo Dora, Trino, Borgo Carexane (Caresana) e Borgo di Serravalle.

I Borghi franchi costruiti dal Comune di Pavia non sono stati ancora adeguatamente studiati tra questi ricordiamo Cassolnovo (Caxol Novus) che raccolse gli abitanti Caxol (oggi frazione Villareale), in parte di Villanova e altri piccoli villaggi.

Conclusione

Lo studio del fenomeno dei Borghi nuovi e della loro riscoperta è iniziato poco più di un secolo fa, a fine ottocento. Nel novecento questa ricerca si è sviluppata dimostrando l'importanza di questo fenomeno che ha contribuito a plasmare la struttura del nostro territorio e a definire ed avviare, come nel caso di Borgolavezzaro, la storia di molti paesi.

Nota: Molti elementi sono tratti dall'opera *"Borghi nuovi e ricetti nel tardo medioevo"* di Angelo Marzi. Torino 2012 presentata al convegno di Italia Nostra *"I borghi nuovi del Comune di Novara"* del marzo 2013.

Situazione Economica dell'Associazione

al 31 ottobre 2014

DESCRIZIONE	ENTRATE €.	USCITE €.
TESSERAMENTO	2.860,00	
- n° 21 soci onorari	-	
- n° 117 soci ordinari	2.340,00	
- n° 12 soci sostenitori	480,00	
- n° 4 soci giovani	40,00	
CONTRIBUTI, 5 PER 1000 E DONAZIONI	36.456,19	
- da privati	1.102,33	
- da istituzioni pubbliche e private	18.620,00	
- da Agenzia delle Entrate per 5 per 1000	3.344,04	
- donazioni per acquisto terreni Muron dal Nètu e Canneto Boverio	13.389,82	
MANIFESTAZIONI SOCIALI	4.964,00	2.869,51
- La Bella Giornata di Primavera	1.676,00	744,85
- Il Bambino e la Quercia	200,00	84,69
- Al Disné-vif	2.520,00	1.765,90
- Musica è…	568,00	274,07
PUBBLICAZIONI, LIBRI E… BARLAFÜS	695,00	
INIZIATIVE DI CARATTERE AMBIENTALE	5.763,82	8.565,16
ALTRE INIZIATIVE	130,00	153,00
ADESIONI AD ALTRE ASSOCIAZIONI		526,62
- Pro Natura Piemonte – saldo fornitura Notiziari 2014		260,02
- Pro Natura Piemonte – quota sociale 2014		73,30
- Federazione Naz. Pro Natura – quota sociale 2014		193,30
SPESE VARIE		3.436.07
- postali, rappresentanza, segreteria…		2.420,27
- polizze di assicurazione per attivisti, macchine agricole e pick-up		955,80
- imposte e tasse		60,00
ACQUISTO TERRENI		23.150,00
ACQUISTO ATTREZZATURE		453,95
PRESTITI DA SOCI PER ACQUISTO TERRENI	5.300,00	
RESTITUZIONE A SOCI DI PRESTITI PER ACQUISTO TERRENI		8.229,00
PRELIEVI / DEPOSITI	1.000,00	1.000,00
CASSA E BANCA AL 31/10/2013	659,76	-
TOTALI	57.169,01	48.383,31
SALDO ATTIVO AL 31/10/2014		9.445,46

Situazione patrimoniale dell'Associazione

al 31 ottobre 2014

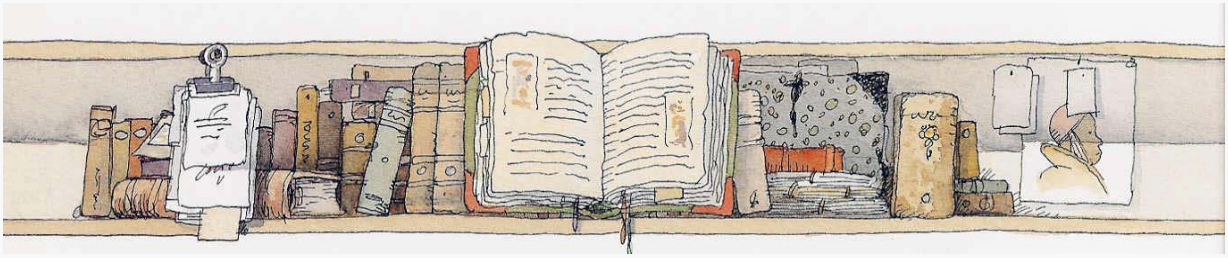
DESCRIZIONE	VALORE €. al 31/10/2013	VARIAZIONI	VALORE €. al 31/10/2014
PATRIMONIO ATTIVO	**189.784,23**	**31.889,65**	**221.673,88**
- Terreni	178.944,91	23.150,00	202.094,91
- Attrezzature e beni d'uso	10.179,56	(*) - 46,05	10.133,51
- Disponibilità di Cassa e Banca	659,76	8.785,70	9.445,46
PATRIMONIO PASSIVO	**15.179,00**	**2.929,00**	**12.250,00**
- Prestiti da soci per acquisto terreni	15.179,00	-2.929,00	12.250,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO			**209.423,88**

(*) Attrezzature e beni d'uso - quota annuale di ammortamento

Ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale 38/94 le Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro sono tenute a trasmettere alla Provincia, al fine della verifica del permanere dei requisiti che hanno dato luogo all'iscrizione, entro il 31 luglio di ogni anno:

a) relazione sull'attività svolta nell'anno precedente con indicazione del numero dei soci, dei volontari ed eventuale personale dipendente;
b) copia del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio finanziario approvato dall'Assemblea dei soci.

Tutti i dati e le cifre che, elaborate, hanno determinato la formazione della presente situazione economica sono, con le pezze giustificative, a disposizione dei soci e possono essere consultate presso il segretario Sig. Angelo Zampa.



pubblicazioni e barlafüs

Par una voltä sulä	€. 20,00
Cum i àl int al vent	€. 20,00
Ritratto di famiglia	€. 20,00
Isole di Natura	€. 25,00
Le Tradizioni Popolari di Borgolavezzaro	€. 15,00
Il Laboratorio di Ecologia all'aperto Agogna Morta	€. 8,00
Il Campo della Ghina	€. 3,00
Isole di Natura DVD	€. 5,00
Maglietta del povr-om	€ 15,00
Borsa eco per il pane	€. 5,00

I più sentiti ringraziamenti a chi ha aiutato, nei modi più diversi, l'associazione

a fé un piasì a brüsä al cü par tri dì

Tutti coloro che hanno contribuito "a portare a casa" il Canneto Tarcisio Boverio; *in primis* Maria Grazia Boverio e famiglia, Lipu BirdLife Italia e Lipu UK, il dott. Sergio e l'avv. Valentina Corti, il prof. Giuseppe Bogliani, il dott. Claudio Celada, l'avv. Enrico Beia e poi tutti i donatori elencati nello specifico articolo e quelli che hanno voluto conservare l'anonimato;

L'Amministrazione Comunale di Borgolavezzaro per aver messo a disposizione, in varie occasioni, strutture ed attrezzature, per la concessione di uno stand alla fiera di ottobre, per il contributo economico concesso ai sensi dell'art. 3 del Regolamento comunale e per la disponibilità;

Il socio dott. Daniele Fre per l'assistenza fiscale;

La ditta A.GRO.MO. di Nibbiola per la particolare attenzione riservata all'associazione negli acquisti e nelle riparazioni delle attrezzature;

Il signor Walter Rossi per la costante attenzione al mantenimento del livello ottimale dell'acqua al Campo della Ghina;

I F.lli Ferrari ed i signori Recchia per l'assenso all'uso del cavo Elevatina;

Il socio signor Claudio Serra per l'assistenza, per la fornitura di materiali… e molto altro;

I signori Gian Paolo Eresti, Gian Luigi De Marchi, Virginio Lovati e il Judo Borgolavezzaro (Francesco, Giovanni e Roberto) per la collaborazione all'iniziativa "Borgo nel cuore";

L'Azienda Agricola Savoia Ugo per la disponibilità nei lavori movimento terra;

Il signor Antonio Destro Festo per i servizi fotografici di varie manifestazioni;

I proprietari del Sentiero dei Biancospini che hanno rinunciato al proprio compenso a favore di Burchvif;

Il Centro Servizio per il Territorio di Novara per la riproduzione di questo Notiziario;

I signori titolari degli esercizi commerciali ed artigianali per la disponibilità ad esporre nelle loro vetrine le locandine dell'associazione.

Hanno lavorato nelle Isole di Natura

in qualità di

raccoglitore di ramaglie e di rifiuti, mastro piantumatore, irrigatore, concimatore e sfalciatore, mastro di scala, di corda, di sega e di mucchio, di tizzone, dirigitore di caduta, censitore di nidi artificiali, spargitore di ghiaione e di letame…:

Pier Mario Aniasi	Rita De Marchi	Luigi Mariani
Samuele Aniasi	Giampiero Fanello	Rita Mazzoli
Daniela Antonini	Gianni Galliano	Giovanni Micali
Luca Barba	Omar Giannino	Pier Mario Moro
Giovanni Basso	Alberto Giè	Giamba Mortarino
Ivan Belli	Lorenzo Giè	Enrico Rattazzi
Lorenzo Buratto	Zeno Geddo	Cristiano Rossi
Giuseppe Colli Vignarelli	Gian Carlo Geddo	Elisabetta Silvestri
Gian Carlo Corbetta	Alessandro Lazzarini	Federico Zugni
Giuseppe Debarberis	Matteo Marangon	Riccardo Zugni

… dalla redazione dell'unico Notiziario "una tantum" di Borgolavezzaro

G&G

La redazione sarà a disposizione per rispondere anche a lettere di chiarimenti e dubbi direttamente da queste pagine o, per chi è collegato in rete, tramite posta elettronica

Invito ai soci

Si invitano tutti i soci dotati di E-mail a trasmettere il proprio indirizzo all'associazione per consentire di inoltrare la corrispondenza, gli inviti, le convocazioni, gli avvisi, etc ... eliminando così le comunicazioni tramite posta ordinaria o consegna a domicilio.

info@burchvif.it

si ricorda che l'indirizzo internet dell'associazione è

www.burchvif.it

segnaliamo, di seguito, alcuni siti di particolare importanza dove reperire notizie e informazioni che possono interessare soci ed amici.

Federazione Nazionale Pro Natura – www.pro-natura.it/
Novara Birdwatching – www.bwnovara.it/
FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano – www.fondoambiente.it/
Stop al consumo di territorio – www.stopalconsumoditerritorio.it/
Greenpeace – www.greenpeace.org/international/
Legambiente – www.legambiente.it
LIPU – www.lipu.it
WWF – www.wwf.it

Hanno collaborato a questo Notiziario:

- Donata Corbetta
- Alberto Giè
- Gianfranco Pavesi
- Bruno Radice

… è ora di rinnovare la tessera

quote associative per l'anno 2013/2014

- socio sostenitore € 40.00
- socio ordinario € 20.00
- socio giovane (*fino a 16 anni*) € 10.00

presso Giamba Mortarino, Lorenzo Giè, Santino Sempio o con un bonifico bancario - cod. IBAN IT31D0503445210000000001617

prefazione del Tipografo Cavallo all'opera di Achille Fario Alessandro, Venezia 1563

ALLI BENIGNI LETTORI

In tutte le attioni humane quasi di necessità convien che succedano degli errori: ma dove più facilmente, in più diversi modi, et più ne possono accadere che si avvengano nello stampare libri, non ne so immaginare alcuna.
Et parmi la impresa della correttione di essi veramente poterla assimigliare al fatto di Hercole intorno all'Hydra de i cinquanta capi: perciochè si come quando egli col suo ardire, et forze le tagliava una testa, ne rinascevano due, così parimenti mentre co 'l sapere, et con la diligentia, si emenda un errore, le più volte s'imbatte che ne germogliano non pur due, ma anche tre et quattro, spesse fiate di maggior importanza, che non era il primo……

“Il momento migliore per piantare un albero è adesso.”

Confucio